

DIALYSIS srl
 ANALIZZATORE DI NEFROLOGIA
 E TERAPIA DIALITICA

Via PERCESEPE 2
 83100 AVELLINO
 alle spalle Casa di Cura
 "Villa Esther"

Tel: 082572663
 Fax: 082572663
 E-mail: dialysissrl@virgilio.it
 P.I./C.F.: 01755940648

il ponte

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

ANNO XXXIX - N° 26 - euro 0.50
 Sabato 28 Settembre 2013

"Et veritas liberabit vos" ✳

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Mip
 和平 Paz
 سلام Peace
 دىوار Paix
 Damai
 अग्नि
 Frieden शक्ति

POLITICA 7

A MONTECITORIO IN PENSIONE 3 ANNI PRIMA

Alfonso Santoli



FISCO 6

PER I CONTRIBUENTI RITARDARI

Franco Iannaccone



MEDICINA 8

CURARSI CON L'UVA

Gianpaolo Palumbo



VANGELO 11

LA LITURGIA DELLA PAROLA

Angelo Sceppaccerca



EDITORIALE di Mario Barbarisi

Il Silenzio degli innocenti

Nelle ultime settimane la stampa nazionale ha trattato quasi esclusivamente delle vicende personali di Silvio Berlusconi, come se l'ex premier fosse un perseguitato politico anziché un cittadino condannato.

La stampa estera nello stesso periodo si è interessata, nelle prime pagine, di problemi sociali e di questioni economiche e politiche. La differenza è tutta qui. Il nostro è un Paese strano dove la Sanità fa notizia quando aumentano gli errori dei medici, la Giustizia fa notizia quando colpisce persone importanti, l'Istruzione e la Cultura, uniche eccezioni, non fanno più notizia! Sono tutti pilastri di una democrazia e tutti hanno subito tagli drastici motivati con la crisi congiunturale e la conseguente *spending-review*. La verità è che ad essere colpite sono sempre e solo le fasce deboli. Chi ha un reddito elevato, ed è la minoranza, può curarsi presso cliniche specializzate private, per l'istruzione può scegliere la scuola privata, per la giustizia, a quanto pare, vale quanto affermò il giurista e poeta ateniese **Solone**:

«La giustizia è come una tela di ragno: trattiene gli insetti piccoli, mentre i grandi trafiggono la tela e restano liberi».

E' superfluo osservare che chi ha potere e danaro, su questa terra, rientra nel novero degli insetti grandi-i potenti che bucano la tela del ragno.

Dalle nostre parti la politica sfilava per protestare per il ritardo del completamento del centro per l'autismo. Se la politica anziché prendere decisioni sfilava in cortei pacifici, allora i cittadini che cosa dovrebbero fare? La verità è che viviamo un periodo di forte smarrimento, di indecisione e di figure, in molti casi, non all'altezza del compito assegnato. Ecco spiegato perché i problemi, nel nostro Paese, non vengono risolti; anzi, col passare del tempo, le questioni assumono proporzioni sempre maggiori fino a raggiungere un punto di non ritorno. Basta guardare il problema del lavoro. Nella nostra provincia si aspetta ancora che qualcuno risolva la vertenza dell'**IRISBUS**. L'Irpinia è in grado di offrire solide e valide braccia per il lavoro, come fatto in passato e come dimostrano i casi dell'**FMA**, della stessa **IRISBUS**, le fabbriche dell'indotto **FIAT**, la **FERRERO**... ma viviamo in un periodo di crisi che, di fatto, ci taglia fuori dalla competitività. In Irpinia mancano le infrastrutture, a cominciare da adeguate vie di comunicazione, ferrovie ed autostrade in particolare. A queste condizioni nessun imprenditore investirebbe un solo centesimo. Sorprende che non ci sia stata una vibrata protesta dei cittadini e degli amministratori riguardo alla recente questione dell'acqua con il ridisegno degli **ATO**. L'acqua è, infatti, l'unica risorsa: l'Irpinia ha fonti minerali e termali. Lo avevano compreso bene gli antichi Romani che dal serinese facevano partire scorte di acqua che servivano ad approvvigionare le flotte pronte a salpare per conquiste e la gloria dell'Impero. La lezione della Storia non è stata ben compresa.

La **Regione Campania** tenta di togliere il controllo delle sorgenti all'Irpinia e "sciupa" i finanziamenti europei. Peggio di così! In Campania i progetti sono circa 34mila, finanziati con **11 miliardi e 200 milioni di euro**, ma i pagamenti non raggiungono neanche i **4 miliardi e mezzo**, circa il **39,2%**, un dato che penalizza tutte le province, in particolar modo l'Irpinia. Ha fatto decisamente meglio la vicina **Puglia** che ha raggiunto quota **56,1%**.

La scorsa estate, durante la presentazione di uno dei suoi libri, l'autore Valerio Massimo Manfredi (tra le sue opere: L'ultima Legione, Le idi di Marzo...) ha ricevuto da una persona del pubblico la seguente domanda:

"Noi scavando abbiamo trovato tanti reperti archeologici, Etruschi, Greci, Romani, tutti di pregevole significato storico, culturale e artistico. Cosa troveranno di noi coloro che fra migliaia di anni scaveranno alla ricerca di testimonianze del passato?"

La risposta dello scrittore è stata una curiosa smorfia con la testa accompagnata da una contorsione delle labbra, tradotta così: "Il nulla".

PAPA FRANCESCO È IL PERSONAGGIO WEB DELL'ANNO



Al Pontefice è stato assegnato il Macchianera Award 2013, l'Oscar della Rete. Su Twitter il suo profilo, in varie lingue compreso anche il latino e l'arabo, è seguito da quasi 7 milioni e mezzo di persone.

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

Auguri di buon onomastico al nostro Vescovo



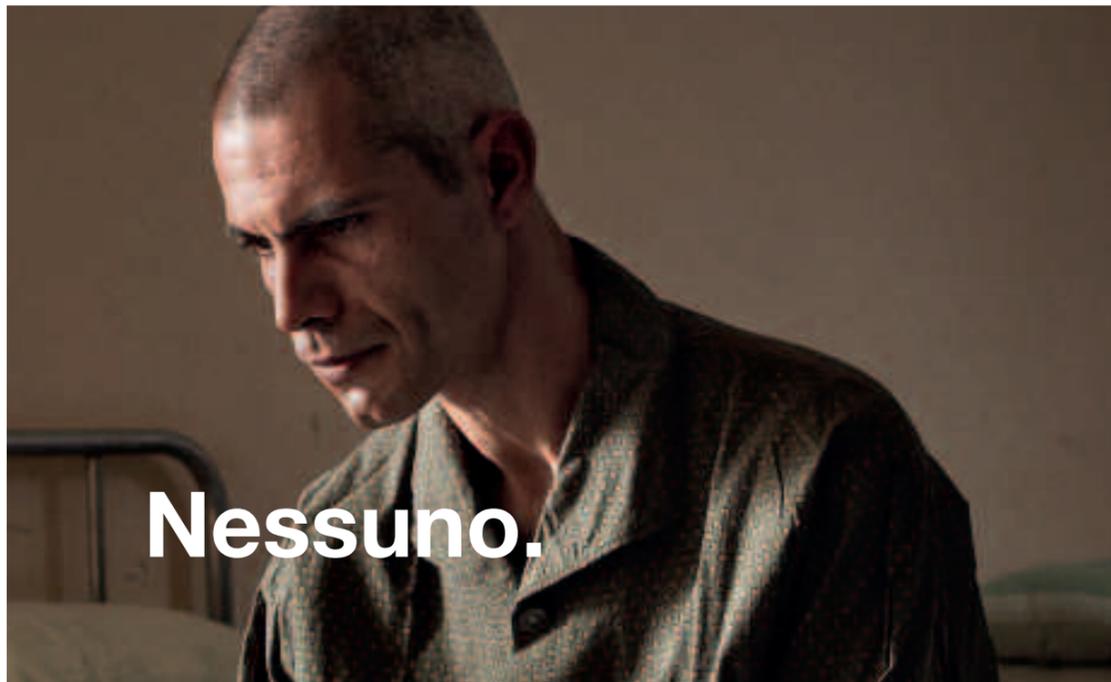
Venerdì 4 Ottobre festa di San Francesco

DIALYSIS srl
 ANALIZZATORE DI NEFROLOGIA
 E TERAPIA DIALITICA

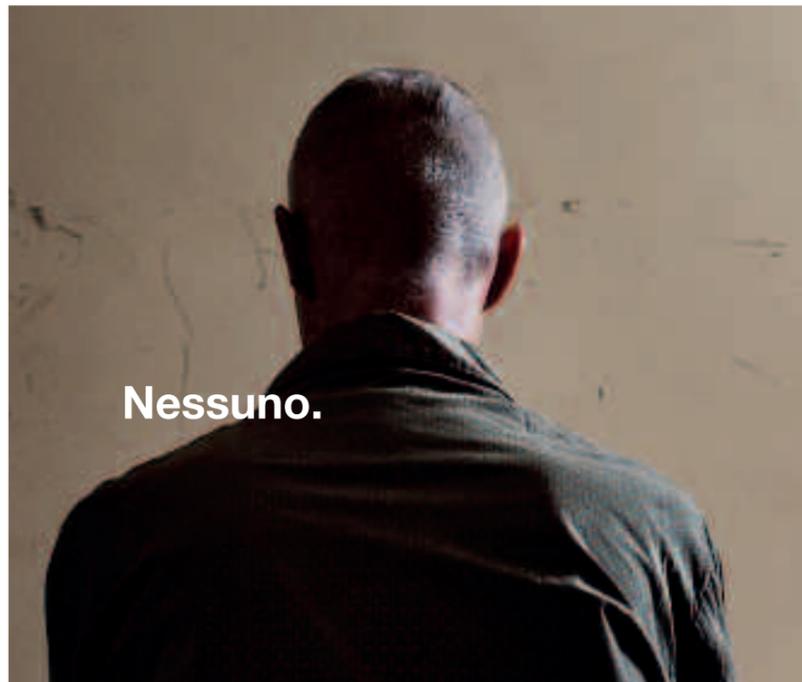
- Certificato ISO 9001
- Convenzionati con SSN
- 3 turni giornalieri con reperibilità notturna e festivi
- Servizi trasporto pazienti privato

Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO
 alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"

Tel: 082572663 - Fax: 082572663
 E-mail: dialysissrl@virgilio.it
 P.I./C.F.: 01755940648



Nessuno.



Nessuno.



▶
another place

Nessuno.

Se non ci fossero i sacerdoti,
al fianco di molti, chi ci sarebbe?



INSIEME
AI SACERDOTI
INSIEME
AI PIÙ DEBOLI

WWW.INSIEMEAISACERDOTI.IT



Il Laboratorio Diagnostica Biomolecolare San Modestino

Via Manfra, 1/G (loc. Valle), 83100 - Avellino
Tel./Fax +39 0825 782138 info@labsanmodestino.it

PAP test combinato

La ricerca dell'HPV ad alto rischio



Calprotectina

Crohn, colite ulcerosa o colon irritabile?



Percorso Donna

Un'iniziativa nell'ambito della prevenzione



LE NOSTRE ATTIVITÀ:

Chimica clinica, Coagulazione, Ematologia,
Immunologia, Microbiologia, RIA, Altre analisi,
Medicina del lavoro

Nell'Anno della Fede,
rendo grazie al Signore
per il dono di una nuova vocazione
e annuncio con immensa gioia
a tutta la Sua santa Chiesa che è in Avellino

I'ORDINAZIONE DIACONALE dell'accolito GIANLUCA GUARINO

mediante l'imposizione delle mie mani
e la preghiera di consacrazione

Domenica 6 ottobre 2013

alle ore 18.00
nella Chiesa Cattedrale di Avellino.

Invito tutti a partecipare alla celebrazione
di questo evento di grazia per la nostra Chiesa diocesana
e ad unirvi a me nella preghiera.

+ Francesco Marino
Vescovo di Avellino

PAPA FRANCESCO È IL PERSONAGGIO WEB DELL'ANNO

Al Pontefice è stato assegnato il Macchianera Award 2013, l'Oscar della Rete. Su Twitter il suo profilo, in varie lingue compreso anche il latino e l'arabo, è seguito da quasi 7 milioni e mezzo di persone.



I "cinguettii papali" erano già stati inaugurati dal suo predecessore Ratzinger, Francesco li ha interpretati con il suo stile, rivelandosi un utente abbastanza assiduo ma, soprattutto, molto disinvolto. E soprattutto, li ha utilizzati per lanciare appelli come quello per la pace in Siria, «Mai più la guerra», che ha ricevuto oltre quattromila retweet.

Fin dall'inizio, d'altra parte, Francesco ha fatto breccia con i suoi tweet: «Cari amici vi ringrazio di cuore e vi chiedo di continuare a pregare per me. Papa Francesco». Poi ha usato i vari hashtag e ha sfruttato moltissimo Twitter durante la scorsa Giornata mondiale della gioventù a Rio de Janeiro.

Attualmente il suo profilo Twitter in lingua italiana ha oltre un milione di follower, ai quali si sommano i tre milioni in inglese, i 3,7 milioni in spagnolo e centinaia di migliaia in quelli in francese, tedesco, polacco, portoghese e arabo. E ci sono anche 167mila persone che i tweet del Papa li leggono in latino. **In totale, fanno quasi 7 milioni e mezzo di follower.** D'altra parte, come ha detto lo stesso Pontefice al Pontificio consiglio delle comunicazioni sociali, nell'era digitale la Chiesa deve imparare a «mettersi in cammino con tutti» per favorire l'incontro dell'uomo con Cristo.

www.twitter.com/Pontifex_it

Vittorio Della Sala

Prima il record di follower che seguono il suo profilo su Twitter @pontifex, ora l'Oscar del web.

Papa Francesco e il suo stile comunicativo hanno fatto breccia anche in Rete, tanto da aggiudicarsi il **Macchianera Award 2013**, assegnato nel corso del Blogfest di Rimini, come

Personaggio dell'anno.

Con il 32 per cento di preferenze, Bergoglio ha sbaragliato la concorrenza di star del web come Fiorello, distaccato di nove punti, Selvaggia Lucarelli, l'astronauta siciliano, Luca Parmitano e il direttore de Il Post.it Luca Sofri.

Il Macchianera Award viene assegnato in base

ai voti degli utenti e la vittoria di Papa Bergoglio è il segno che il Pontefice con il suo stile comunicativo e la sua spiritualità riesce a imporsi anche in Rete.

A far conquistare a Papa Bergoglio i favori dei votanti, soprattutto l'utilizzo del profilo Twitter @pontifex.

Chiusano San Domenico - Iniziativa della Misericordia "IL TEMPO È IL RITMO DEL CUORE"

Interessante iniziativa della Misericordia di Chiusano di San Domenico impegnata nel progetto: "IL TEMPO E' IL RITMO DEL CUORE" con l'obiettivo di realizzare una serie di eventi volti a informare le diverse fasce della popolazione sulla rilevanza dell'arresto cardiaco e l'importanza di conoscere e saper eseguire le manovre che possono salvare la vita. Ognuno di noi, quando si trova in presenza di un arresto cardiaco, infatti, è in grado di mettere in atto determinate manovre, molto semplici da eseguire e soprattutto sicure, che non richiedono una preparazione sanitaria specifica, ma così importanti da poter salvare una vita.

Il tempo è spesso il fattore determinante in caso di infarto e intervenire tempestivamente, in attesa dei soccorsi, è pertanto fondamentale.

Il progetto è stato presentato al XX Congresso Nazionale G.I.E.C. dal titolo "Come prevenire l'arresto cardiaco: dal Farmaco al Defibrillatore" (Napoli, 26-27 Settembre 2013).

Lo scorso 14 giugno il Parlamento europeo ha invitato gli Stati Membri a istituire una Settimana di sensibilizzazione dedicata all'arresto cardiaco, con lo scopo di migliorare la conoscenza e la formazione dei cittadini e degli operatori sanitari alla rianimazione cardiopolmonare. In risposta a tali direttive l'Italian Resuscitation Council ha promosso la settimana "Viva 2013" dedicata alla rianimazione cardiopolmonare che si terrà dal 14 al 20 ottobre in collaborazione con le maggiori società scientifiche e enti / istituzioni nazionali sotto l'alto patronato del Presidente Della Repubblica e con il patrocinio del Senato della Repubblica e della Presidenza del



Consiglio Dei Ministri. La Misericordia di Chiusano è partner dell'evento.

"I volontari della Misericordia di Chiusano sono impegnati attivamente in questo percorso formativo sulla rianimazione cardiopolmonare e sull'uso del defibrillatore - commenta il presidente Maurizio D'Onofrio - e siamo intenzionati a portare la nostra esperienza anche fuori provincia, un primo passo è la partecipazione alla tavola rotonda di Napoli."

Ricordiamo che la Misericordia di Chiusano intervenne prontamente, in collaborazione con altre Misericordie dell'Irpinia, nella tragedia dell'incidente del bus sulla A16 all'altezza di Monteforte Irpino, avvenuto lo scorso 28 luglio e in cui hanno perso la vita 40 persone. Ai volontari giunse immediatamente il ringraziamento del prefetto Guidato per l'esempio di solidarietà e abnegazione che hanno rappresentato a livello nazionale. Un incoraggiamento in più per continuare nella loro preziosa opera.

Luigia Meriano

LA FESTA DEI NONNI, I NOSTRI ANGELI CUSTODI



Il 2 ottobre l'Italia celebra, in concomitanza con la festa degli Angeli Custodi, la Festa dei Nonni, secondo la legge 159 del 31 luglio del 2005, "quale momento per celebrare l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società in generale". Istituita la prima volta negli Stati Uniti nel 1978, la ricorrenza è stata adottata in seguito nel Regno Unito, in Canada, in Francia prima che nel nostro Paese. Il fiore simbolo della giornata è il "Non ti scordar di me". La nostra redazione dedica a tutti i nonni una poesia della nostra Antonietta Urciuoli.

I nonni

I nonni son tesori
son cari, straordinari
ti stringono forte
ti fanno solo coccole e
carezze
aprono il loro cuore
a tante tenerezze.
O mio Signore, ti faccio una preghiera
conservami a lungo
questi miei cari
che spesso la gente non

apprezza
lasciandoli da soli
a diventar più vecchi.

**Per me è diverso
li voglio ancora per tanti, tanti anni
li voglio accarezzare
li voglio festeggiare
ma soprattutto amare
e ringraziare.**

Antonietta Urciuoli



**Ai Parroci, Sacerdoti, Diaconi, Religiosi/e,
Uffici Pastoralis Diocesani,
Associazioni, Movimenti e Fedeli**

Carissimi,

il Santo Padre Francesco nell'Enciclica **Lumen Fidei** richiama l'urgenza di *"...recuperare il carattere di luce proprio della fede, perché quando la sua fiamma si spegne anche tutte le altre luci finiscono per perdere il loro vigore. La luce della fede possiede, infatti, un carattere singolare, essendo capace di illuminare tutta l'esistenza dell'uomo."* (n.4)

La Famiglia è il "luogo primario" dove va "riacceso" il lume della fede se è vero che *"...la fede accompagna tutte le età della vita, a cominciare dall'infanzia: i bambini imparano a fidarsi dell'amore dei loro genitori. Per questo è importante che i genitori coltivino pratiche comuni di fede nella famiglia, che accompagnino la maturazione della fede dei figli.*

Soprattutto i giovani, che attraversano un'età della vita così complessa, ricca e importante per la fede, devono sentire la vicinanza e l'attenzione della famiglia e della comunità ecclesiale...La fede fa scoprire una grande chiamata, la vocazione all'amore, e assicura che quest'amore è affidabile, che vale la pena di consegnarsi ad esso, perché il suo fondamento si trova nella fedeltà di Dio, più forte di ogni nostra fragilità."(n. 53).

In questa prospettiva pastorale S.E. il Vescovo **ha convocato l'Assemblea Diocesana per il 1° ottobre alle ore 19,00 in Cattedrale. Il tema è: "L'Educazione alla fede nella famiglia". La relazione sarà tenuta da S.E. Monsignor Enrico Solmi, Vescovo di Parma - presidente della Commissione Episcopale per la pastorale familiare.**

E' nostro comune impegno (parroci, sacerdoti, diaconi, religiosi/e, uffici pastorali, movimenti, associazioni e fedeli) partecipare per dare inizio coralmemente al nuovo anno pastorale.

Infine, comunico ai confratelli sacerdoti **i prossimi appuntamenti dell'aggiornamento per il clero presso il Seminario di Via Morelli e Silvati:**

- 30 SETTEMBRE 2013 dalle ore 10,00 alle 12,30.

Tema: Quale pastorale per i coniugi separati? Linee per un'azione pastorale accogliente e misericordiosa.

Relazione di Monsignor Carlo Rocchetta, teologo, responsabile Casa della Tenezza di Perugia.

- 1° OTTOBRE 2013 dalle ore 10,00 alle 12,30.

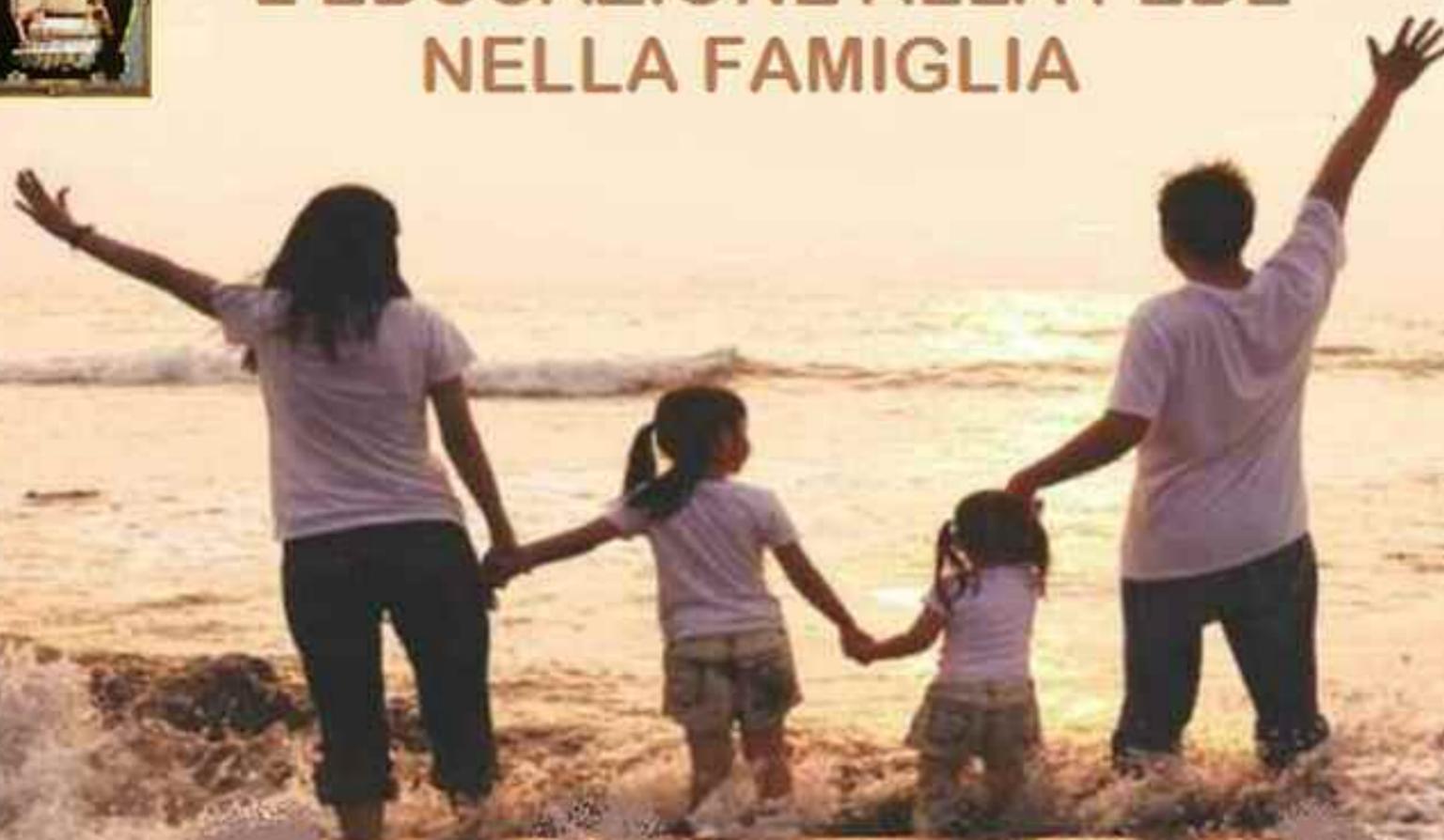
Tema: Presentazione Orientamenti Pastoralis sulla preparazione al matrimonio e alla famiglia.

Relazione di Monsignor Enrico Solmi, Presidente Commissione per la Famiglia e la Vita della Cei.

**Un fraterno saluto.
(sac. Sergio Melillo)**



L'EDUCAZIONE ALLA FEDE NELLA FAMIGLIA



ASSEMBLEA DIOCESANA

**LUNEDI' 1 OTTOBRE 2013
ORE 19,00**

**CHIESA CATTEDRALE
AVELLINO**

**INTRODUCE
S. E. MONS. FRANCESCO MARINO**

**RIFLESSIONE
DI S. E. MONS. ENRICO SOLMI**

Presidente Commissione Episcopale
per la Pastorale Familiare della CEI

SONO INVITATI

Sacerdoti, religiosi e religiose, diaconi, consiglio pastorale diocesano, associazioni e movimenti laicali, catechisti, educatori, famiglie e genitori



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

IL RAVVEDIMENTO OPEROSO: OPPORTUNITA' PER I CONTRIBUENTI RITARDARI

NOVITA' ED ULTIMI CHIARIMENTI IN MATERIA



Causa anche la perdurante congiuntura economica negativa, potrebbe accadere di non avere liquidità sufficiente per far fronte, tempestivamente, agli appuntamenti con il fisco ed essere costretti a procrastinare qualche pagamento in scadenza, confidando in tempi migliori. Prima che l'omissione venga scoperta dall'Agenzia delle Entrate, ci si potrà mettere a posto sfruttando il ravvedimento operoso, istituito grazie al quale si sanano volontariamente le irregolarità tributarie. Tale adempimento spontaneo operato dal contribuente ha come beneficio una notevole riduzione delle sanzioni ordinarie che sarebbero comminate qualora la violazione, anziché manifestata dall'interessato, venisse, invece, contestata dall'Agenzia delle Entrate, per la maggior parte delle imposte, o dal Comune, per l'IMU.

Si tratta in realtà di un utilizzo un po' spinto di questo strumento (disciplinato dall'art. 13 del D.Lgs. n.472/1997), che è nato essenzialmente con la finalità di mitigare le sanzioni nei confronti di coloro che si accorgono di aver commesso un errore (magari, per distrazione o dimenticanza) ed intendono rimediare. Tuttavia, nulla impedisce che il ravvedimento venga utilizzato anche solo per rinviare, volontariamente, gli adempimenti in scadenza. In tal caso bisogna stare attenti in quanto temporeggiare troppo potrebbe risultare vano se, nel frattempo, interviene la contestazione da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Si ricorda, per inciso, che per la maggior parte dei contribuenti i mesi tra giugno e settembre sono stati tra i "più caldi" dell'anno. In questo periodo, infatti, l'agenda fiscale ha previsto alcuni dei più importanti appuntamenti: la presentazione della dichiarazione dei redditi e il pagamento delle relative imposte, l'acconto IMU, la cedolare secca.

Nello scorso mese di giugno è stata archiviata la stagione del 730 (fino al 10 è stato, infatti, possibile presentare i modelli ai CAF o professionisti abilitati) ed è stata pagata la prima tranche dell'IMU (ad eccezione della prima casa, dapprima sospesa fino a fine settembre e, poi, del tutto abolita) e, da parte, dei contribuenti non soggetti agli studi di settore (ossia tutte le persone fisiche in genere), sono state pagate le imposte scaturenti da UNICO 2013, a meno che non si sia scelto di differire l'adempimento al 17 luglio, maggiorando dello 0,40% gli importi dovuti. Nel calendario di luglio, invece, sono stati in scadenza, per i contribuenti

interessati dagli studi di settore, e cioè quelli titolari di attività commerciali o liberi professionisti, i pagamenti delle imposte calcolate nei modelli IRAP e UNICO: per questi adempimenti era stata concessa una miniproroga di venti giorni rispetto alla scadenza ordinaria del 16 giugno, con la conseguenza che il termine è stato spostato all'8 luglio. Anche in questo caso, comunque, operava la disposizione di legge che prevedeva possibilità di rinviare i versamenti di ulteriori 30 giorni, con un sovrapprezzo dello 0,40%. Dal momento che i 30 giorni finivano nel periodo durante il quale operava, ormai a regime, la "tregua fiscale ferragostana" (dal 1° al 20 agosto), era stato possibile rimandare i pagamenti fino al 20 agosto.

Orbene, chi non ha potuto rispettare le scadenze innanzidette o per dimenticanza o volutamente, può sfruttare, appunto, l'istituto del ravvedimento operoso che comporta il pagamento della somma omessa più una piccola sanzione rispetto a quella intera dovuta per legge.

In linea generale con il ravvedimento operoso si possono regolarizzare tutte le violazioni di natura tributaria causate da errori od omissioni, ad esempio quelle riguardanti gli obblighi di versamento, di fatturazione, di registrazione dei corrispettivi oppure gli adempimenti legati alla presentazione delle dichiarazioni fiscali e gli obblighi formali.

Pertanto si può rimediare all'omesso o insufficiente versamento di imposte e tributi, agli errori sostanziali che incidono sulla determinazione della base imponibile (ad esempio, la mancata esposizione in dichiarazione di alcuni redditi) e delle ritenute alla fonte operate dai sostituti d'imposta, alla tardiva presentazione di una dichiarazione (dei redditi, IRAP, IVA,770) o di un atto da registrare (contratto di locazione, denuncia di successione, eccetera), agli errori commessi nella compilazione del modello F24.

La strada del ravvedimento è percorribile da chiunque, persona fisica o giuridica, abbia commesso errori od omissioni nell'applicazione delle norme tributarie riguardanti le imposte dirette (IRPEF, IRES, IRAP), quelle indirette (IVA, registro, successioni e donazioni, ipotecaria e catastale, bollo, tasse di concessione governativa) le relative imposte sostitutive (ad esempio, quella dovuta dai nuovi minimi oppure la cedolare secca sulle locazioni abitative), i tributi locali (IMU, TARES, addizionali regionali e comunali all'IRPEF), ma anche l'imposta sugli in-

trattenimenti, quella per la vidimazione dei libri sociali, i tributi doganali, le accise, le imposte di consumo, il diritto camerale, eccetera.

E' possibile avvalersi del ravvedimento operoso anche quando si è scelto di versare a rate le somme dovute a titolo di saldo e primo acconto risultanti dalla dichiarazione annuale e si salta qualcuno degli appuntamenti mensili.

La sanzione dovuta in caso di ravvedimento operoso varia a seconda del momento in cui si perfeziona la regolarizzazione provvedendo all'adempimento omesso. Essa è pari:

- ad un decimo, nei casi in cui il mancato pagamento del tributo o di un acconto, se lo stesso viene eseguito entro 30 giorni dalla scadenza prevista per l'adempimento. Poiché la sanzione a carico di chi non versa, in tutto o in parte, le imposte è fissata nella misura del 30% dell'importo omesso, per il ravvedimento nei 30 giorni (c.d. "breve") la sanzione è ridotta al 3%. Se però la regolarizzazione avviene ancora più velocemente, cioè entro i 14 giorni dall'appuntamento saltato (c.d. ravvedimento "sprint"), la sanzione scende ulteriormente ad un quindicesimo per ogni giorno di ritardo e pertanto allo 0,2% per giorno;

- quando un ottavo del minimo, se il pagamento viene eseguito oltre i 30 giorni ma entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel corso del quale è stata commessa la violazione ovvero, quando non è prevista una dichiarazione periodica (come per le imposte di registro, di successione, eccetera), entro un anno dall'omissione o dall'errore. Per le irregolarità sui versamenti, la sanzione da ravvedimento c.d. "lungo" è del 3,75% (pari ad un ottavo del 30%). Si paga, invece, una sanzione del 12,50% (cioè un ottavo del 100%), quando si sana una dichiarazione infedele, dal momento che tale irregolarità, se scoperta dal Fisco, comporta l'applicazione di una sanzione dal 100 al 200% della maggiore imposta accertata;

- ad un decimo del minimo, in caso di presentazione tardiva della dichiarazione, regolarizzata entro 90 giorni. Poiché nella fattispecie la sanzione minima è pari a 258 euro, grazie al ravvedimento è possibile cavarsela con 25,80 euro.

Oltre alle suddette sanzioni, sulle somme dovute a titolo di imposta vanno calcolati gli interessi al tasso legale (2,5% dal

1.1.2012) con maturazione giornaliera dal giorno successivo a quello nel quale si sarebbe dovuto eseguire il versamento fino a quello in cui lo si effettui. Per calcolarli si può usare la seguente formula:

(imposta x tasso legale x giorni di ritardo) : 365

E' evidente che, quando è possibile scegliere (l'opportunità riguarda le sole violazioni in materia di versamenti), risulta particolarmente vantaggioso approfittare del "ravvedimento lungo". Tale soluzione, infatti, dietro pagamento di una sanzione lievemente più alta (3,75% anziché 3%), concede tempi decisamente più lunghi (un anno dall'omissione) per pianificare l'uscita e, quindi, portare a termine la regolarizzazione.

Il principio alla base del ravvedimento è che deve trattarsi di un'azione spontanea da parte del contribuente; il premio per la regolarizzazione, cioè, non viene riconosciuto se "il pentimento" in qualche modo viene indotto dall'attività di controllo degli uffici. La norma, infatti, dispone che il ravvedimento è precluso:

- quando la violazione è già stata rilevata dall'Agenzia delle Entrate e tale evenienza è stata portata formalmente a conoscenza dell'interessato, ad esempio tramite una comunicazione di irregolarità o un processo verbale di constatazione (se quindi la violazione è stata accertata, ma l'autore non ha ancora ricevuto formale contestazione, è ancora possibile ricorrere al ravvedimento);
- quando sono iniziati accessi, ispezioni o verifiche da parte del Fisco. In questi casi, il ravvedimento è inibito soltanto per i periodi d'imposta e i tributi oggetto di controllo, non anche per le violazioni commesse in annualità diverse o relative ad un tributo differente da quello sotto esame;
- quando è stata avviata una qualsiasi altra attività amministrativa di accertamento di cui il contribuente ha avuto formale conoscenza (ad esempio, gli è stato notificato un invito a comparire, una richiesta di documenti, un questionario). Invece, non preclude l'accesso al ravvedimento l'avvio di indagini di natura penale (ispezioni, perquisizioni, sequestri, avvisi di garanzia, eccetera), dalle quali eventualmente potrebbe emergere anche una violazione di natura tributaria.

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

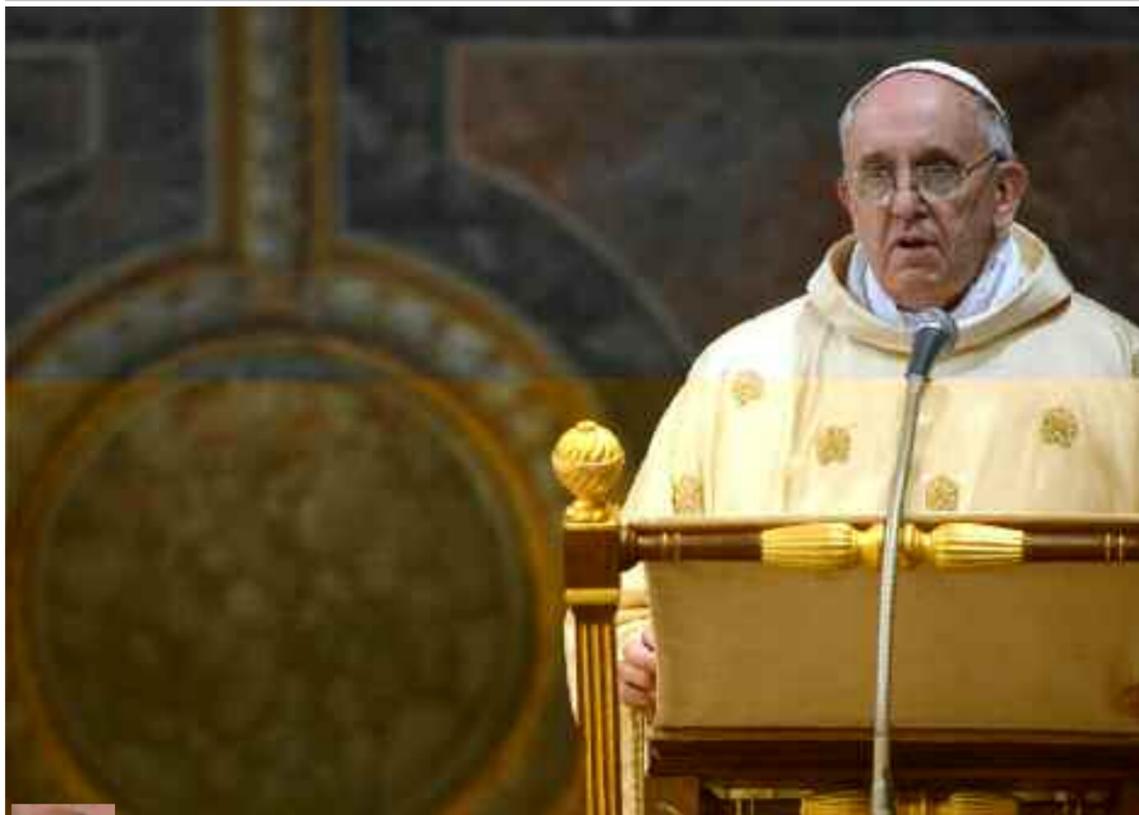
Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

“Immischiatevi in politica”



quando sentiamo qualche giovane lamentarsi: “è quasi impossibile far valere le proprie idee...vi sono i vecchi ed i professionisti della politica che dominano ed impediscono ogni rinnovamento!”, dobbiamo chiederci: ma i vari La Pira, Dossetti, Moro, Lazzati..., dove traevano la forza per il loro impegno politico? Pensavano alla “carriera” politica o erano appassionati dalla più alta virtù, per un cristiano: quella di occuparsi del “prossimo”, dei problemi della comunità, per risolverli e non per pensare solo a sé stessi? Ha fatto bene il Papa ad incoraggiare i giovani ad andare controcorrente: **l’importante è riuscire a non farsi “rubare” la speranza dai falsi profeti! Solo se essi riusciranno a scommettere sui loro “ideali” cattolici potranno affrontare e vincere ogni difficoltà, anche quelle apparentemente più insormontabili!**

possa governare”. Infine ha concluso: “se qualcuno obietta che certi politici sono cattive persone che dovrebbero piuttosto andare all’inferno... questo qualcuno deve pregare **“per lui o per lei”, perché possa governare bene, perché ami il suo popolo, perché serva il suo popolo, perché sia umile!**”

La lezione del Papa è unica e straordinaria. In essa si coglie, non solo, la necessità di un rinnovato coinvolgimento dei cattolici in Politica ma una visione “alta” dell’impegno politico dei cattolici.

In verità, spesso, sono stato tra quelli che hanno “obiettato”, segnalando le mancanze ed i difetti della mala-politica! E mi chiedo: quanti di noi dovrebbero ammettere che, nella **“preghiera per il buon governo”** (anche quella che la liturgia ci propone ogni domenica), sono stati tentati da una richiesta diversa: **“perché a certi politici, (soprattutto a quelli che, notoriamente, dimostrano di non amare il popolo che li ha votati ma solo le proprie carriere ed i propri successi), il Signore non manda dei segnali, perché non li aiuti a capire che sbagliano; che debbono farsi da parte; che debbono favorire il cambiamento...etc”?**

Papa Bergoglio ci dice che abbiamo sbagliato, almeno per due motivi: primo, perché criticare è più facile che impegnarsi! In secondo luogo, perché non abbiamo avuto la necessaria “fiducia” nella capacità di persuasione di un progetto diverso e nella “forza” della preghiera onesta e sincera. **Ed ha, assolutamente, ragione: perché pochi, tra noi, riescono a comprendere gli effetti positivi “della preghiera e della testimonianza” personale per la buona Politica. Perciò, dovremmo impegnarci a non ripetere gli stessi errori!**



Michele Criscuoli

Dall’inizio del suo pontificato, Papa Francesco, da S. Marta, offre continue sollecitazioni su temi sociali e politici e religiosi di grande attualità. Vorrei soffermarmi su tre di essi in particolare.

I - Parlando ai Padri Agostiniani il Pontefice ha trattato dell’ *«inquietudine da cui nasce la fecondità pastorale»*, ed ha sottolineato: **«Con dolore, penso ai consacrati che non sono fecondi, che sono “zitelloni”, concludendo «Possiamo domandarci: sono inquieto per Dio, per annunciarlo, per farlo conoscere? O mi lascio affascinare da quella mondanità spirituale che spinge a fare tutto per amore di sé stessi? Mi sono per così dire “accomodato” nella mia vita cristiana, nella mia vita sacerdotale, nella mia vita religiosa, anche nella mia vita di comunità?»**.

Questa sollecitazione non riguarda “solo” i consacrati, i religiosi o i presbiteri. Le parole del Papa sono rivolte a tutto il “Popolo di Dio”, soprattutto ai cattolici impegnati nei tantissimi gruppi e movimenti che rappresentano la vera ricchezza della nostra Chiesa.

Ebbene: quanti, tra essi, si interrogano sul “rischio” di comportarsi da “zitelloni”, sulla propria incapacità ad essere “fecondi” nella loro missione? Quanti hanno fatto, con sincerità, un bilancio del proprio impegno ed hanno scoperto l’“inquietudine” di cui parla il Papa o si sono, invece, resi conto che molto di quello che fanno è, solo, funzionale all’“amore per sé stessi”? Ed infine, quanti se ne stanno “comodamente” seduti nel proprio ruolo di “dirigente”, “coordinatore” o “rappresentante” di quel movimento, senza mettersi, seriamente,

a servizio dei propri fratelli? **L’“aridità” dei cuori e delle menti, e l’“infertilità” dei nostri comportamenti è una questione primaria sulla quale tutti dovremmo interrogarci, a fondo, nelle nostre chiese, nei gruppi e nelle associazioni! Il Papa dice che dovremmo farlo per aprirci al mondo, ai problemi delle persone, per dare il nostro contributo, non solamente “dottrinale”!**

II - Un’altra risposta forte, senza mezzi termini, Papa Bergoglio l’ha data al mondo giovanile: **“Quando un giovane mi dice: che brutti tempi, questi, Padre, non si può fare niente, io lo mando dallo psichiatra!”**, ha detto il Papa parlando ai giovani. Quindi, li ha incoraggiati con forza a **“scommettere sui grandi ideali”**, affermando: **“avete il potere di farlo. Se non lo fate, è per pigrizia”!** Ed ancora: **“andate avanti, fate rumore,... sempre, nella vita, ci saranno persone che vi faranno proposte per frenare, per bloccare la vostra strada. Per favore, andate controcorrente”**.

Che belle provocazioni, per affrontare un tema di scottante attualità: quello della “disperazione” dei giovani che vivono, sulle loro spalle, tutte le difficoltà della grave crisi economica che sta mettendo in ginocchio il mondo occidentale. Come non condividere le parole del Santo Padre! E’ vero, oggi la situazione è difficile e quasi insostenibile, ma dovremmo chiederci: nel dopoguerra, forse le cose erano più facili? Ed ancora, quelli che hanno dovuto affrontare la “vera” povertà (che non è la mancanza del surplus di cui alcuni soffrono oggi) non ce l’hanno fatta con impegno, rinunce e sacrifici? Ed infine, anche rispetto all’impegno politico,

III - La terza indicazione di Papa Francesco riguarda l’impegno dei cattolici in Politica ed il comportamento del “buon”cattolico rispetto alla Politica. **“Immischiatevi in politica e pregate per chi vi governa, perché sia umile e serva il suo popolo”**, ha detto il Papa, precisando: **“un buon cattolico si immischia in politica, offrendo il meglio di sé, perché il governante**



Alfonso Santoli

SPRECOPOLI

A MONTECITORIO IN PENSIONE 3 ANNI PRIMA



La Camera dei Deputati, il Senato, la Banca d’Italia e il Quirinale hanno un ordinamento che non ha uguali in Italia.

I dipendenti vanno in pensione con 2, 3 anni di anticipo rispetto ai “comuni mortali”, continuando ad intascare uno stipendio pieno che a fine carriera raggiunge i 300mila euro per un Consigliere della Camera, pur essendo a tutti gli effetti degli ex lavoratori.

Il meccanismo si basa su tre semplici regole: **nella prima** troviamo che il numero dei giorni di ferie è superiore a quello di ogni altra categoria: **i metalmeccanici** hanno diritto a 24 giorni di ferie e i dipendenti della Camera, a seconda della qualifica, **da 27 a 33 giorni** aumentando con l’anzianità di servizio, arrivando ad un massimo di 38 giorni dei documentaristi di Montecitorio, a 39 per gli interpreti e a 41 per i consiglieri.

La seconda è quella che consente l’**accantonamento di somme a fine carriera che saranno restituite prima di andare in pensione.**

Grazie a questo meccanismo ogni assistente della Camera riesce a **guadagnarsi 10 giorni all’anno di “pensione anticipata”**. In questo modo con il passare degli anni il cumulo diventa impressionante.

Al momento **14 dipendenti** di Montecitorio hanno accantonato 500 giorni ciascuno di ferie, ne seguono altri tra i 401 e i 500 di ferie ciascuno, mentre 37 sono quelli che al momento ne contrano tra i 301 e i 400.

L’**assurdo** è che la Camera per rimpiazzarli dovrà assumere altri e pagare ancora lo stipendio a quelli vecchi con una spesa per Montecitorio di 231.140.900 euro per emolumenti al personale (oneri accessori esclusi) con una media-record di 149.026 euro per dipendenti (telefonisti e falegnami compresi).

La terza regola prevede che la Camera “regala” ai propri dipendenti le “Ferie Facili” che sono “il cosiddetto recupero a giorni interi delle eccedenze orarie”, valido per tutti tranne per i Consiglieri.

I dipendenti della Boldrini continuano a godere simili privilegi perché “al di fuori del Palazzo poche persone conoscono questa strana situazione”.

Qualche giorno fa il Segretario Generale della Camera, **Ugo Zampetti**, per accattivarsi le grazie della **Presidente Boldrini** in occasione della riconferma (si badi bene che occupa l’incarico dal 1999 con un reddito annuo di 405mila euro, rivalutato ogni due anni del 2,5%) deve produrre qualche taglio alla spesa in periodo di spending review, **ma gli 11 sindacati interni di Montecitorio non vogliono sentirne parlare**, perché una eventuale accettazione porta al cambiamento del contratto di lavoro.

Quindi ogni cosa resta com’è e nel Bengodi di Montecitorio i lavoratori continuano ad essere trattati con il massimo rispetto.

KALÉ

Trattoria Pizzeria

Via Pianodardine, 55 - 83100Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso Il Lunedì



MEDICINA a cura di Gianpaolo Palumbo

CURARSI CON L'UVA



La vite è una delle piante più antiche del nostro pianeta perché esiste da milioni di anni.

Testimonianze certe della sua presenza sulla Terra sono più... giovani: circa cinquemila anni. Anche chi non ha letto la Bibbia sa che nel Libro della Genesi, appena dopo essere riuscito a venir fuori dal diluvio universale, la prima cosa che Noè fece su una Terra resa deserta fu quella di piantare una vite che aveva portato con sé sull'Arca. Successivamente si ubriacò con il vino frutto dell'uva di quella unica pianta.

Gli Egiziani nei loro affreschi e nei loro geroglifici ci hanno testimoniato come ai Faraoni era sempre gradito far coltivare la vite. Da quello che si è visto, tra piramidi e luoghi di culto, quel popolo produceva solo vini rossi e le anfore per conservarlo erano quelle tipiche dal collo stretto a due manici e con il tappo di argilla.

Che il frutto dell'uva fosse particolarmente diffuso nell'antica Grecia lo si è sempre saputo ed anche il divino Omero nell'Odissea ci ha raccontato come Ulisse, nel ritornare verso Itaca, sfuggì al ciclope Polifemo facendolo ubriacare con un bicchiere di vino "puro". All'epoca, dobbiamo pensare, che le classificazioni sul grado delle purezza o su quello alcolico, erano già in uso comune.

Furono proprio i Greci, che tra l'altro avevano tra i vari Dei da venerare addirittura Bacco il Dio del vino, ad esportare in Italia la vite (Calabria e Campania), in questo aiutati dai Fenici nel 2.000 a.C. (Sicilia). La produzione di vino divenne così diffusa che la nostra penisola fu chiamata Enotria, che letteralmente significa "terra del vino".

Nell'VIII e VII secolo (Calcedesi) a.C. in Calabria fu importato il "greco bianco" che non è altro che l'odierno "Cirò" bianco, in Campania (nell'attuale Irpinia) il "Greco" (oggi Greco di Tufo) ed in Sicilia il "Greco" (oggi noto con l'aggiunta dell'aggettivo "dorato").



Il liquido inebriante prodotto dalla spremitura dei grappoli di uva fece così breccia nel gusto delle popolazioni "italiche" dell'epoca che sostituivano spesso l'acqua, tant'è che nei pressi di Crotona fu costruito addirittura un enodotto. Nel Medioevo la fortuna del vino non accennò a diminuire, anzi incrementò la sua fama da quando gli ordini religiosi iniziarono a produrlo, anche perché divenne simbolo religioso in quanto considerato nei riti cattolici sangue di Cristo.

L'esplosione della produzione del vino è stata poi successivamente enorme in ogni parte del nostro pianeta fino ad arrivare che i polifenoli contenuti nella bevanda ed in particolar modo il resveratrolo sono i migliori antiossidanti che ci siano in giro. Attualmente siamo arrivati ad una scienza vera e propria: la ampeloterapia (ampelos in greco è la vite), capace di coadiuvare o curare alcune situazioni patologiche.

L'uva grazie ai suoi componenti è di per sé un disintossicante naturale tanto da essere definito "latte vegetale". Cento grammi di uva producono sessanta calorie e si possono utilizzare nell'astenia, nell'anemia e nelle patologie epatiche e del tratto digerente. Sono invece controindicati nell'insufficienza renale, nell'ulcera gastroduodenale e nel diabete, soprattutto perché negli acini ci sono quattro tipi di zuccheri facilmente e rapidamente assimilabili: fruttosio, glucosio, destrosio e levulosio.

L'uva non contiene solo glucidi ma è anche ricca di vitamine del gruppo B (B1, B2 e PP), la vitamina C e Sali minerali (Potassio, Calcio e Magnesio). Sulle poche calorie che produce ci siamo già espressi favorevolmente, ma non abbiamo sottolineato che il resveratrolo è anche un fluidificante, un antinfiammatorio ed un ipocolesterolizzante. L'acino contiene l'80% di acqua e la buccia, oltre agli antiossidanti, alla

melatonina ed ai tannini, è ricca di acido tartarico, malico, succinico, salicilico (riduce il rischio di trombosi ed infarti) e citrico.

Grazie all'infinita positività dell'acino dell'uva oramai su Internet ed in medicina alternativa non passa giorno che non si trovi una nuova possibilità di impiego in terapia medica. Gli aggettivi si sprecano: vanno da energizzante, a disintossicante, da rimineralizzante ad alleato della bellezza e del benessere. Regola i cicli circadiani, rimette in modo la macchina organica stressata per il troppo lavoro o per il rientro al lavoro. Combatte la stitichezza, l'anemia e l'acidosi (mezzo chilo di uva equivale a tre cucchiaini di bicarbonato), è utile nell'artrite, nella nefrite, nella convalescenza, nelle ipertensioni, negli avvelenamenti da piombo e da mercurio e nelle dermatosi. Gli arabi lo usarono per ogni tipo di disturbo e Galeno nella Roma imperiale ci drogava i gladiatori del circo. L'ultimissima applicazione è quella per ringiovanire. Ventotto giorni a chicchi d'uva e/o a succo da mezzo chilo a due chilogrammi sostituendo gradatamente gli alimenti ed assumendo grandi quantità di acqua naturale nelle 24 ore. In Germania, Austria e Svizzera è diffusamente praticata. Lo si può capire per le signore che vogliono ringiovanire, ma la cosiddetta "cura dell'uva" la utilizzano tutti: gestanti, puerpere, bambini, sportivi, anziani e studenti. E' il rimedio per tutte le stagioni e per tutte le patologie: durante l'estate per il caldo e d'inverno per proteggere l'organismo dal freddo.

In Italia l'uva va alla grande, a parte per produrre il delizioso "nettare degli dei", in fitocosmesi per preparare le lozioni tonificanti, le maschere idratanti e schiarenti.

Comunque da quando ho letto che è una panacea per gli obesi ed è coadiuvante nelle malattie degenerative come l'Alzheimer (perché rallenta la degenerazione delle cellule cerebrali), qualche chicco in più di uva nera me lo permetto anch'io.

Produzioni video

WebTv

Convegni

Eventi

Servizi fotografici

Live streaming...

tel. 3888220025

email: zetatv@libero.it

www.zetatv.it

etatev.it

LA TELEVISIONE È DOVE SEI TU!

TENDAIDEA

di Eduardo Testa

LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Tendaggi per interni, Tendaggi per esterni, Tende da sole, Tende da giardino, Tende moderne, Tende Classiche, Tende tecniche, Veneziane, Avvolgibili, Porte a soffietto, Zanzariere .



PER I MESI DI SETTEMBRE E OTTOBRE TENDAIDEA PROPONE IN OFFERTA AVVOLGIBILI MOTORIZZATI IN PVC, ALLUMINIO e ACCIAIO CON SCONTI DEL 30%!

www.tendaidea.org

email: tendaidea.av@libero.it

www.facebook.com/tendaideaavellino

Sopralluoghi e Preventivi gratuiti

In qualunque azione, in qualunque omissione; in qualunque parola, e in qualunque silenzio; in tutto, l'unico sforzo del figlio dev'essere quello di somigliare a Cristo – di somigliare al "fratello maggiore", e, così, al Padre

Figli di Dio



Luigi Testa

«Tu sei mio figlio; io oggi ti ho generato». «Ti ho chiamato per nome: tu sei mio». Tra queste parole, rivolte dal Padre a Cristo, ma, in Lui, a ciascuno di noi, inizia l'esperienza cristiana. «*Filius meus es tu*» sta all'inizio del percorso di ciascuno di noi, e quelle altre – «*Meus es tu, sei mio*» – sono il segno di un'appartenenza che riempie di sé ed orienta l'esistenza di ogni battezzato. Forse dovremmo ripartire tutti da qui, ogni giorno, ogni istante: dalla presa di coscienza, interiore, radicata, totalizzante, dell'essere *figli di Dio*. E non è, si badi, un mero artificio retorico. Né si tratta di un'immagine metaforica, come di un'analogia. Si tratta di una *realtà effettiva*, più concreta e reale di qualsiasi altra realtà. Certo, siamo figli non "secondo il sangue" – come lo siamo dei nostri genitori; siamo figli, invece, "per adozione"; ma l'onnipotenza di Dio è tale da realizzare immediatamente ciò che rappresenta, per cui, al contrario di quanto avviene nei nostri rapporti, l'adozione che Dio compie nel battesimo ci fa veramente figli di Dio. A tutti gli effetti. Dio che crea la realtà dal nulla all'inizio dei tempi e che ogni giorno trasforma il pane in vero corpo, nell'Eucaristia, può, evidentemente, *far diventare* noi, che non discendiamo "materialmente" dalla Sua carne, Suoi figli.

È questa la grande trasformazione che avviene nel battesimo. Certo, siamo già tutti *creature di Dio*, ma soltanto il battesimo *ci fa* compiere questo salto di qualità: ci fa figli. E questo può accadere perché, per un Suo mirabile decreto, il battesimo ci "incorpora" a Cristo, ci innesta nella Sua vita. Lo si è già detto all'inizio: solo Cristo è il *Figlio* con la maiuscola, cui sono rivolte quelle parole di elezione. Ma se, attraverso il battesimo, noi diventiamo una sola cosa con Lui; se, con lavacro battesimale, noi diventiamo un solo corpo con Cristo; allora si comprende bene come mai quelle parole – «Tu sei mio figlio», e «Tu sei mio» – siano rivolte anche a ciascuno di noi, e ciascuno di noi possa dirsi pienamente *figlio nel Figlio*. Non si può essere figli se non in Cristo. Ecco,

allora, che il nostro essere figli di Dio si spiega, in un certo senso, in relazione alla nostra somiglianza con Cristo: *quanto più somigliamo a Lui, tanto più siamo figli*. Non è una realtà molto distante dalla nostra realtà. Viene facilmente in mente l'esperienza di un genitore che perde, in maniera tragica, l'unico figlio che amava: questo papà – o questa mamma – finisce, tante volte, per sentire *figlio suo* e per trattare come *figlio suo* ogni amico del figlio, soprattutto quello che, in qualche aspetto, più glielo ricorderà, più gli somiglierà. Proprio così fa Dio con noi.

Ma da questa consapevolezza nasce il sano *orgoglio* e, insieme, la responsabilità di sapersi, *in ogni momento*, figli del Padre nostro che è nei cieli. Il "cristiano" può mettere e togliere questa "maschera" a seconda della convenienza, dell'opportunità, perché quel ruolo – "cristiano" – dipende, in fondo, da una sua scelta, o comunque dalla personale risposta ad un invito, sempre revocabile. Non così il "figlio di Dio": qui c'è qualcosa che attiene all'essere, non all'agire. Si è figli sempre, qualunque cosa si faccia. «Sia che beviate, sia che mangiate», ci ricorda San Paolo, siete figli di Dio; e si potrebbe continuare: sia che dormiate, sia che vegliate; sia che lavoriate, sia che riposiate; sia che studiate, sia che vi divertiate; e così avanti. L'essere figlio di Dio dà, si può dire, *unità* alla vita cristiana, dando a ciascuno dei suoi aspetti e dei suoi atti *la stessa identica sostanza*: quella della somiglianza con Cristo. In qualunque azione, in qualunque omissione; in qualunque parola, e in qualunque silenzio; in tutto, l'unico sforzo del figlio dev'essere quello di somigliare a Cristo – di somigliare al "fratello maggiore", e, così, al Padre.

Settantacinque anni fa, il 2 ottobre 1928, a Madrid, il senso coinvolgente di questo mistero era fatto comprendere con particolare intuizione ad un sacerdote che di sé disse di avere soltanto «ventisei anni, grazia di Dio e buon umore». Con questi mezzi, invero per nulla poveri, don Josemaria dedicò da allora tutte le sue forze all'Opus Dei, andando a svegliare le coscienze di chi dormiva – soprattutto tra gli universitari

– ed indicando la meta alta della *santità nell'ordinario*. E santità, si badi, non significa altro che quello che si diceva prima: sforzarsi di somigliare sempre di più a Cristo. Nelle cose piccole, e poi nelle grandi. Nel riposo, e nell'attività.



Nello studio, e poi nel lavoro. Soprattutto qui: nello studio e nel lavoro, perché è lì che, in fondo, si spende la maggior parte della giornata; è lì che si può effettivamente collaborare alla realizzazione di quello che qualcuno

chiama un "mondo migliore", ma che noi cristiani possiamo chiamare senza timore "il Regno di Dio"; è lì che l'uomo, più che altrove, realizza la sua vocazione di creatura messa sulla terra «*ut operaretur, per darsi da fare*», come dice la Genesi. Vivendo il lavoro e lo studio con questo obiettivo – imitare Cristo, somigliare a Lui, quando studiava il sabato nella sinagoga o quando lavorava il legno a Nazareth con San Giuseppe – *il lavoro si trasforma in autentica preghiera*, e si comprende allora cosa intendeva il Signore quando chiedeva: «Pregare sempre, senza stancarsi», «senza interruzione», come aggiungeva San Paolo. Nel 1984, quando don Josemaria era morto da poco meno di dieci anni, l'amico che gli era stato più vicino per tutta la vita, don Alvaro (in foto), così lo spiegava: «Nulla, salvo il peccato, può essere escluso *a priori* dalla possibilità di venire divinizzato e trasformato in preghiera», e ancora: «Il lavoro manuale o intellettuale, che costituisce il tessuto del vivere quotidiano di tanti milioni di uomini e di donne, può, con l'aiuto della Grazia, diventare per ognuno l'ambito di quella conversazione con Dio che è sete di ogni anima». Si tratta di studiare e lavorare – di vivere, insomma – sforzandosi di rendere questo nostro Padre fiero di noi: il segreto sta tutto qui.

Nel 2002, don Josemaria Escrivà veniva proclamato santo, da Giovanni Paolo II; nei prossimi mesi, manca solo la data, don Alvaro del Portillo sarà dichiarato beato da Papa Francesco. Se si conosce bene la Basilica di San Pietro, e si prende, sulla sinistra, il corridoio che porta alla sacrestia, da una finestra si può vedere la statua in marmo di San Josemaria, voluta qualche anno fa da Benedetto XVI in una nicchia lungo la parete esteriore della Basilica che dà all'interno della Città del Vaticano.

Indossa i paramenti sacerdotali, e in mano ha il Vangelo aperto. Sopra vi si può leggere facilmente una frase del Signore, in latino: «Quando sarò innalzato da terra, attirerò ogni cosa a me». Questo tocca fare ai cristiani, figli di Dio: mettere Cristo sul pinnacolo – sulla cima – di ogni attività umana, di ogni loro attività, così che tutto possa essere attratto da Lui e, unito a Lui, somigliargli sempre più.

l.testa@unibocconi.it

NELLA CASA DEL PADRE

LUTTO RENNO

Mentre eravamo in ferie è scomparso il diacono Renato Renno. La redazione ricorda con affetto Renato, per un lungo periodo amministratore di questo giornale. Ai familiari le condoglianze della Direzione e della Redazione.



LUTTO PALMA – MATARAZZO – AVELLINO

E' venuto a mancare prematuramente **Franco Palma** ad Avellino, ricordato da tutti come persona buona, altruista, sempre pronta a tendere una mano agli altri. Rimarrà sempre nei nostri cuori e il ricordo sarà sempre vivo in futuro.

Lascia un vuoto incolmabile ed un profondo dolore nella moglie Maria Rosaria Matarazzo, nei figli Valentina e Daniele, nei fratelli Mario, Salvatore ed Emilio, nella sorella Eva, nei cognati e nei parenti tutti.

A tutti le nostre care e sentite condoglianze (al.san.)

La Liturgia della Parola: XXVI Domenica del Tempo Ordinario

"Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti" Luca 16,19-31

La vita è un ponte gettato sull'abisso tra la perdizione e la salvezza. Lo si attraversa usando misericordia verso i bisognosi. La religione pura e senza macchie, dice la Lettera di Giacomo, è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro affezioni e conservarsi puri da questo mondo. Al contrario, l'ateo pratico è il ricco che fa di sé il centro di tutto e occupa il posto di Dio. Il povero è chi attende tutto da Dio. Lazzaro significa proprio questo: Dio aiuta. Davanti a Dio il povero ha un nome, si chiama Lazzaro, mentre non sappiamo chi sia il ricco.

Una parabola con scene come in un film.

Le condizioni di Lazzaro e del ricco si capovolgono nella morte. Non ce ne voglia Totò, ma la morte non è una livella, una falce che pareggia l'erba. La morte separa, distingue e giudica: il ricco diventa un mendicante inascoltato, mentre il povero è portato accanto ad Abramo, in braccio a Dio. È la logica del Magnificat, è la legge delle beatitudini. Il Regno di Dio è il grande correttivo dell'immensa giustizia che c'è nel mondo. In terra è il povero che non ha nome per gli uomini, in Cielo è il ricco a non avere il nome.

Non è una minaccia per terrorizzare quelli che sono privi di misericordia, ma perché l'imparino in vita. L'amore al prossimo e la misericordia si imparano se si crede alla parola di Dio. Solo questa parola, infatti, è capace di penetrare nel profondo dell'uomo e cambiarlo. Questo Vangelo alla fine parla anche della Resurrezione, l'evento che cambierà ogni relazione. San Giovanni Crisostomo, commentando la parabola del povero Lazzaro, dice: "Se abbiamo bisogno di una guida, quando passiamo da una città ad un'altra,

quanto più l'anima tanto più rompe i legami della carne e passa alla vita futura, avrà bisogno di qualcuno che le indichi la via".

La parabola del figliol prodigo, quella dell'amministratore che condona i debiti, l'irriducibilità fra Dio e Mammona: non sono discorsi sui beni materiali, ma modelli di relazione: del Figlio col Padre, dei fratelli fra di loro, dei figli col Figlio. In questa parabola Gesù è in Lazzaro: nelle sue piaghe, nell'uscita dal sepolcro, nella resurrezione. La parabola invoca un inviato: Gesù è il nuovo Lazzaro.

Angelo Sceppacera



Vangelo secondo Luca 16,19-31

Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti.

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi". E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

"GIUSTIZIA E PACE"



Pasquale De Feo

Nel mese di settembre ritornano, dopo il torpore del caldo estivo e delle vacanze di chi ha potuto goderselo, le varie attività e anche la nostra rubrica che apre una finestra sul mondo che ci circonda. Un mondo che non si è fermato un solo

minuto per quando riguarda le varie crisi che abbiamo ascoltato e visto in televisione: non ultima quella siriana. Il mondo missionario e i missionari che operano in tal senso non hanno smesso un minuto di far sentire la loro voce, insieme a quella più autorevole di Papa Francesco. Ci ha scritto Padre Gian Paolo Pezzi missionario comboniano: "Carissimi amici di Avellino, la pace e la gioia del Si-

gnore vi siano sempre vicini. Sicuramente vi siete sorpresi che, dopo tanti anni non ho inviato gli auguri di Pasqua e che sono rimasto in silenzio per tanti mesi. In realtà dalla domenica delle Palme fino al lunedì di Pasqua di quest'anno sono stato in Tunisia per il Forum Sociale Mondiale. La Tunisia è un paese musulmano ma, nonostante le attività del Forum, abbiamo vissuto la settimana santa

insieme alla Chiesa locale nella Cattedrale con un anziano vescovo del paese, poiché per la rinuncia di Papa Benedetto il nuovo vescovo non si era potuto installare ufficialmente. Dopo, ho trascorso alcune settimane in Belgio per comprendere il lavoro della nostra organizzazione non governativa del Parlamento Europeo: la sigla AEFJN significa Rete Africa, Europa, Fede e Giustizia. Al mio ritorno in America mi sono messo al lavoro sul tema che ho assunto per i prossimi anni: cosa fare, da una prospettiva di fede, per combattere il terribile problema dell'accaparramento di terre che sta portando alla fame milioni di persone. Questo è un tema che ci fa dire con troppa facilità, "Ed io che ci posso fare?", è un atteggiamento che nasconde pigrizia e pochezza di fede. Su questo tema è già stato raccolto qualcosa come 1.000 titoli di bibliografia, preso contatto con tantissime persone e abbozzato una strategia di azione. Nelle prossime settimane concretizziamo il tutto e cominciamo a definire cosa può fare ogni singola organizzazione. Per tutto questo lavoro è importante contare anche sui nuovi mezzi di comunicazione e così, un'amica colombiana, si è data da fare per rendere più accessibile il mio blog arricchendolo con funzioni che servano di appoggio a quello che faremo per affrontare il tema delle terre. Spero che tutti gli amici di Avellino si sen-

tano partecipi direttamente di questo impegno sociale che è un impegno missionario, soprattutto prendendo coscienza che è qualcosa che presto o tardi finirà per colpirci tutti direttamente. Cari amici, tutto ciò vi fa comprendere che sto benone sia fisicamente che moralmente, benché non manchino i problemi, non ultimo quello di Facebook: qualcuno è entrato nella mia pagina per chiedere soldi in favore di un fantasmagorico intervento chirurgico da farsi in Africa. Grazie a Dio solo un amico cadde nella trappola e quel truffatore si starà lamentando di quanto poco frutto abbiano avuto i suoi sforzi. Tuttavia, ripeto qui per tutti quello che ebbi l'opportunità di spiegare ad alcuni: non ho chiesto mai e mai chiederò aiuti economici per mezzo di internet o di Facebook o un'altra tecnica simile; non ho mai chiesto e mai chiederò che si invii direttamente denaro a qualcuno; solo raramente, se sollecito un aiuto, lo faccio per un progetto ben definito e sempre per mezzo di persone molto fidate, notificando i conti di banca delle procure del nostro istituto comboniano per avere garanzia di serietà e riservatezza. Non mi rimane che augurarvi un felice ottobre missionario conservando la speranza in un futuro migliore e l'ottimismo di chi sa che tutto sta nelle mani di Dio. Con l'amicizia di sempre, Gian Paolo Pezzi".

L'ANNUALE RIEVOCAZIONE STORICA A MONTEFORTE IRPINO

MEDIEVALIA E PALIUM SANCTI MARTIRI



Il Medioevo rappresenta il periodo più fulgido della nostra provincia. La "terra dei lupi" (Irpinia) è ricca di castelli e borghi un tempo prosperi e vitali. Ebbene, tutto questo può essere rivissuto, seppur per qualche giorno, nel comune di Monteforte Irpino, all'ombra dell'antico castello, con il "Medievalia e Palium Sancti Martiri".

È giunto alla sedicesima edizione. L'evento è proposto dagli "Amici del Palio" e dalla Pro Loco presieduta da Anna Elena Ercolino, con il patrocinio del Comune di Monteforte Irpino e della Regione Campania. Il tutto terminerà domenica 29 settembre.

Quest'anno si è ricorsi alla definizione "Medievalia" per sottolineare l'evoluzione che la manifestazione ha subito, con l'introduzione di attrattive per i turisti che comprendono diverse attività interattive ispirate alla vita medioevale. Ad esempio, ci sono esperti arcieri che istruiscono i giovani che lo desiderano all'uso dell'arco, spadaccini in armatura mostrano le tecniche di combattimento con ascia, lancia e

spada. Presente anche il mangiafuoco, intrattenimento comune in antichità, gli sbandieratori e gli imperdibili stand enogastronomici presenti lungo Via Loffredo (strada principale del centro storico).

Mentre l'altro lato della manifestazione, il più tradizionale, è il Palium. In particolare il Palio di San Martino è un drappo di stoffa con la figura del Santo patrono di Monteforte. Questo è il fulcro dell'evento, che consiste in una competizione tra le contrade paesane per aggiudicarsi il suddetto Palio. Le contrade sono: Borgo, Bottai, Gaudium, Loffredo, Molino, Prunella (Portella), Taberna e Piani. Le sfide sono diverse e una delle più importanti, che coinvolge numerosi giovani montefortesi, è "Ludi Uvae" (giochi dell'uva), ossia una serie di giochi che riguardano il processo di produzione del vino, dalla vendemmia alla spremitura. Un altro gioco molto seguito durante il Palium è il "Cursus Cercinae et Copellae" (Corsa r'ò trucchio e r'a copella), dove il "trucchio" o "cercina" è il panno attorcigliato che le donne portavano sul capo nel Medioevo, anche sui vestiti eleganti; questo panno funge da supporto per la "copella", ossia un recipiente che, per tradizione, dovrebbe contenere del vino, ma che durante i giochi contiene l'acqua. Le donne, quindi, con il recipiente in testa, devono raggiungere un

traguardo prestabilito e la prima ad arrivare vince. Ma questo, a differenza dei "Ludi Uvae", non è un gioco per tutti; infatti, sono poche le donne del paese che hanno l'esperienza per cimentarsi nella corsa.

La motivazione storica della manifestazione, però, viene dalle rievocazioni, che culminano con l'incoronazione da parte del Principe Roberto di Sanseverino del nuovo feudatario, Guglielmo il Carbone (ogni anno vengono scelti dei cittadini che interpretano questi personaggi storici). In occasione di questa solenne ricorrenza, prende in via la filata storica nelle vie del paese, dove le contrade marciano con gli stendardi con i propri colori, seguendo i nobili sopracitati e con il Palio in testa al corteo, il tutto accompagnato dal suono cadenzato dei tamburi.

Insomma, un evento che parte dalla Storia per dare vita a un momento di aggregazione e cultura che riunisce cittadini, curiosi e scuole che partecipano attivamente all'evento.

Flavio Uccello

PROGRAMMA MANIFESTAZIONE

Sabato 28 settembre:

Ore 9,30 Piazza Umberto I, "Le Armi e le Cantiche Medioevo" (gli alunni dell'I.C. "Aurigena" incontrano il "Medioevo")

Ore 18,00 Piazza Umberto I, proclamazione editto.

A partire dalle 19,00 Piazza Umberto I e Via Loffredo:

Visita stand enogastronomici; gli eroi e le Armi de "La Compagnia La Rosa e La Spada"; gli arcieri "Sagittari Civitatis Eburni"; momento musicale a cura del gruppo musicisti "Emin

Pagan Folk".

Ore 20,30 Piazza Umberto I, gruppo folk-popolare i "Contacunti".

Domenica 29 settembre:

Ore 10,00 Piazza Umberto I, "Folklore e Sbandieramento"; proclamazione editto.

A partire dalle 17,30 Piazza Umberto I e Via Loffredo:

Proclamazione editto; corteo storico; visita Roberto di Sanseverino; affido feudo; giuramento Signore di Monteforte; "Folklore e Sbandieramento".

Ore 19,00 Piazza Umberto I, "Cursus Cercinae et Copellae" (corsa r'ò trucchio e r'a copella); "Assegnazione Palio".

A partire dalle 19,00 Piazza Umberto I, Via Loffredo:

Visita stand enogastronomici; gli eroi e le Armi de "La Compagnia La Rosa e La Spada"; gli arcieri "Sagittari Civitatis Eburni"; momento musicale a cura del gruppo musicisti "Emin Pagan Folk".

Ore 20,30 Piazza Umberto I, gruppo folk-popolare i "Contacunti".

LA NUOVA STAGIONE AL CONSERVATORIO
"AUTUNNO IN MUSICA
I CONCERTI DI OTTOBRE"

Il Cimarosa apre l'Autunno con una nuova rassegna musicale. Per la prima volta il Conservatorio di Avellino presenta "Autunno in musica - I concerti di Ottobre".

"Si tratta di una rassegna nuova che - spiega il coordinatore delle attività artistiche dell'istituto, Carmelo Columbro - nasce proprio dal desiderio di dare continuità alle occasioni musicali rivolte al pubblico avellinese, già frequentatore delle rassegne che si svolgono qui da anni e che di solito si concentrano nel periodo estivo. Parliamo, in particolare, de "Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione" giunta quest'anno alla settima edizione o di "All'ombra del Castello", che ha la stessa età, o di "Contaminazioni Jazz", più giovane, al suo secondo anno o ancora a rassegne

nazionali come "Premio Nazionale delle Arti" che, per il secondo anno consecutivo, si è svolta qui da noi. A queste si aggiungono i diversi concerti che richiamano l'interesse, in particolare, del pubblico che ama la musica classica. Così, con l'intenzione di distribuire l'offerta musicale del Cimarosa in tutto l'arco dell'anno, abbiamo ideato quattro concerti, iniziando da un omaggio al pianoforte e terminando con un altro concerto pianistico, in considerazione del fatto che il primo direttore dell'Istituto fu il docente di piano Vincenzo Vitale, al quale si deve la creazione delle più grandi scuole pianistiche, cui hanno fatto poi riferimento grandi della musica come lo stesso Riccardo Muti".

Ad aprire la rassegna che promette di qualificare ulteriormente l'offerta artistica dell'Istituto diretto da Carmine Santaniello sarà, infatti, un Recital del pianista Antonio Di Palma, su brani di Mozart, Beethoven e Ascher, venerdì 4 ottobre alle 19,30.

"La scelta di proporre Ascher per aprire la rassegna è nata quasi per caso - ci spiega Di Palma, vicedirettore del Conservatorio - quando ho avuto tra le mani le pagine che andrò a proporre e me ne sono letteralmente innamorato. Il compositore ha dato una lettura in chiave pianistica della Traviata di Verdi restituendo, infatti, una visione contemporanea di quella che diventò uno dei maggiori successi del genio di Busseto, avendola commentata con il suo strumento per proporla a corte e nei salotti buoni della Francia del tempo. Il Gran Capriccio, in programma, in particolare, appare scritto con tutto il cuore dall'autore, pur non avvicinandosi alle parafrasi dell'opera verdiana fatte da Liszt o Thalberg".

La rassegna proseguirà venerdì 18 ottobre con "Omaggio a L. Boccherini", di cui verranno eseguiti i quintetti per chitarra da Gianluigi Giglio, Lucio Matarazzo, Stefano Magliaro e Aligi Alibrandi, e il quartetto d'archi suonato da Mario Dell'Angelo, Antonio Salerno, Simone Basso e Danilo Squitieri; mercoledì 23 ottobre, sarà la volta di "Rarità cameristiche del primo Romanticismo", concerto eseguito dall'Ensemble da camera del Cimarosa, con Massimo Testa, Simone Basso, Mattia Mennonna, Danilo Squitieri, Vincenzo Lo Conte e Pierfrancesco Borrelli su musiche di J.N.Hummel e F.B. Mendelssohn; per finire, venerdì 25 ottobre ancora una serata dedicata al pianoforte con Massimo Severino che interpreterà Chopin e Rachmaninov.

Eleonora Davide

IL BOMBARDAMENTO DI AVELLINO
SETTANT'ANNI DOPO di Antonietta Urcioli

Per anni e anni non ho mai voluto ricordare quella terribile mattina del 14 settembre 1943. Come se la mia mente avesse subito un netto rifiuto, come se avesse racchiuso con forza in uno scrigno quelle terribili ore, quei giorni indimenticabili.

Ero una bambina, mi racconta la signora Concetta Saveriano, non avevo ancora compiuto 5 anni. Solo oggi, (il racconto è stato raccolto nel 2011) a distanza di tanto tempo riesco a parlarne. Dalla sua voce trapela un'agitazione anche se lieve, attutita con il passare degli anni, pur sempre presente. E' proprio vero, lo scorrere delle stagioni acquieta, dolcemente, l'animo umano che, alcune volte, è costretto a rievocare l'esperienza negativa solo e unicamente per trasmettere alle nuove generazioni l'orrore della guerra e gridare forte al mondo intero: "Mai più!"

La signora Concetta, che ringrazio calorosamente, mi parla di quel martedì, giorno di mercato che vide Piazza del Popolo, Via Ferriera, Via Cascino stracolme di persone che non avrebbero mai pensato di lasciarvi la vita, lontani dalle loro case, dai loro cari, mentre andavano a fare la spesa o la stavano già facendo.

Il cielo, all'improvviso, si animò di aeroplani, suo padre in un baleno lasciò l'ufficio "Unione dei Commercianti" e raggiunse i familiari in via Ferriera dove abitavano. Di corsa cercarono di mettersi in salvo e, lasciata la casa, attraversarono via Rifugio e Piazza del Popolo.

Una bomba cadde tra la Chiesa di Sant'Anna e il Palazzo Vescoville, provocando grossi crateri e in essi si ammassarono centinaia di morti. La vista di quelle persone che giacevano gli uni sugli altri, terrorizzò la piccola che, insieme alla famiglia, cercava di trovare un riparo e salvarsi correndo verso il Vicolo della Neve. Entrarono nell'atrio di un palazzo quando furono sganciate altre bombe. La loro fortuna fu che una di esse non esplose, forse era caduta nelle "nevere" e così ebbero salva la vita.

Mentre aspettavano che gli aerei si allontanassero, assistettero a una scena indescrivibile. Molte persone prese dal panico erano entrate in un negozio, ma il commerciante li aveva fatti uscire e una volta fuori erano stati mitragliati uno per uno: i loro volti erano pieni di sangue e cadevano l'uno sull'altro. Quelle donne, quei bambini, quegli uomini, privi di vita, non appartenevano a una scena di un film ma alla realtà. Il cuore della piccola batteva forte e i suoi occhi fotografarono quell'orrore terrificante che l'accompagnerà per sempre. Quando il fuoco si calmò, con i genitori e i fratelli ritornarono a casa. La mamma, senza perdersi d'animo, cercò di rifocillarli e cucinò alla svelta "pasta e patate". Mentre preparava, tra quelle macerie aggiunse: "Se proprio amma' morì, morimmo ca' panza chiena!". Il giorno dopo, presi i risparmi che avevano, lasciarono la loro casa. Da Via Ferriera raggiunsero la stradina che porta ai Cappuccini, attraversarono Via Moretti e raggiunsero la frazione di Picarelli. La loro fortuna fu che un abitante della zona conosceva il padre e gli diede ospitalità, mettendo a loro disposizione la stalla. Quella sera gli portò delle patate e quelle mangiarono, trascorrendo la notte dormendo sulla paglia.

In quel luogo restarono per alcuni mesi; grazie ai risparmi, il padre poté acquistare dai contadini e al mercato nero i viveri. Per l'igiene personale ebbero molte difficoltà, andavano a lavarsi nel fiume. Solo dopo alcuni mesi poterono ritornare in quelle fredde mura della loro casa tra cumuli di macerie e disagi della guerra che segnarono per sempre le loro vite.



OSSERVATORIO GIURIDICO

(a cura di Ernesto Pastena)

Giovedì scorso, 12 settembre 2013, si è svolta la presentazione, presso il Circolo della Stampa di Avellino, del libro "CAMURRIA" dello scrittore, attore e regista Arnolfo Petri, organizzato in collaborazione con la Pro Loco di Avellino e la Casa Editrice Homo Scrivens di Napoli.

Ne hanno discusso insieme all'autore la professoressa Mirella Napodano, dirigente scolastico, il dottor Salvatore Iuliano, già Direttore della Casa Circondariale di Ariano Irpino (AV) e l'avv. Ernesto Pastena, Vice Presidente della Pro Loco di Avellino.

La professoressa Napodano ha introdotto il dibattito ringraziando la Pro Loco per la sponsorizzazione dell'evento e l'Ordine dei Giornalisti della Campania per la accogliente sede messa a disposizione.

Si è poi soffermata su alcuni brani del romanzo che le erano particolarmente piaciuti, leggendoli anche all'attento e qualificato uditorio e chiedendo lumi anche all'autore.

Arnolfo Petri, prendendo la parola, ha ringraziato i presenti per l'attenzione prestata all'evento che lo ha visto protagonista e ha inizialmente ricordato che "Camurria" è stato segnalato all'ottava edizione del Premio Nazionale di Drammaturgia Fersen.

Ha spiegato che il termine utilizzato per il titolo del suo romanzo sta a significare speranza di abbattimento delle barriere sociali della diversità, che viene fuori attraverso il ricordo, il fuggire o il rinnegare la realtà.

La professoressa Napodano, poi, riprendendo la parola, ha ricordato che questa è la prima volta che Arnolfo si cimenta da scrittore, essendosi sempre dedicato come attore o come regista al Teatro dell'anima, del quale è l'ideatore e, attraverso una scrittura a volte immaginifica e a volte appassionante, come lo ha recensito il quoti-



diano online IL CIRIACO, crea un delicato ed intricato legame umano che nasce all'interno di una cella della sezione protetta del carcere di Secondigliano.

La storia riguarda due carcerati a confronto, chiusi nella stessa cella, in cui Salvatore, detto Totore, guaglione della potente cosca della famiglia D'Urso, è accusato dell'uccisione di un prete, don Alfonso Minniti, freddato durante la processione del giovedì santo, mentre Marcello, in arte Lady Lamarr, è un omosessuale ossessionato dalla famosa diva degli anni '40 ed è accusato di adescamento di minore nell'ambito della sua professione di docente ad un liceo della Napoli bene.

Salvatore e Marcello rappresentano così due emblemi del rifiuto, due sconfitti della vita, si affrontano in uno spietato scontro tra amore e dolore, sogno e realtà, tenerezza e sopraffazione: ed è così che, tra brandelli di film melodrammatici, pagine di diari mai confessati, ricordi di infanzie terribili e di dolori mai sopiti, la distanza tra due mondi alieni diventa vicinanza. Tra una lettura di un brano e l'altro del libro, ha anche preso la parola il secondo ospite del dibattito, il dottor Salvatore Iuliano, per molto tempo direttore della Casa Circondariale di Ariano Irpino.

Egli, forte della sua esperienza ultratrentennale, ha parlato di missione della vita penitenziaria,

in quanto chi dirige una struttura come quella carceraria si deve per primo calare nella vita dei detenuti e poi cercare di capirli e, per quanto possibile, ascoltarli nelle loro richieste ed esaudirle.

Non sempre è facile, ha poi aggiunto, per chi è fuori da tale realtà raggiungere il giusto equilibrio tra ciò che è giusto concedere e giusto negare, soprattutto nelle realtà attuali delle nostre carceri, che poco offrono in tema di dialogo con gli altri e di condivisione degli stessi ideali di libertà.

Molto spesso, ha concluso, alcuni detenuti hanno in testa solo il giorno in cui saranno liberi, in cui potranno lasciare il carcere e sembra che null'altro importi loro, neanche se devono partecipare ad una rappresentazione teatrale o fare insieme con gli altri l'albero di Natale: il loro unico pensiero è il giorno in cui usciranno.

Con una scrittura appassionante e pregevole, in ritmo serrato e coinvolgente, Arnolfo Petri ci ha regalato uno spaccato di vita dolorosa e pulsante, restituendo voce a chi non l'ha più perché, come spiega Totore nel libro "l'unica speranza è parlare, il silenzio è camurria".

Il convegno è stato concluso dall'avvocato Ernesto Pastena della Pro Loco di Avellino, che ha svolto una sintesi dei precedenti interventi, interrogando l'Autore sul significato che Egli ha voluto dare alla sua ricerca, ed augurandosi che la società consideri con sguardo diverso i soggetti meno fortunati degli altri, costretti ad umilianti restrizioni, spesso anche se non colpevoli, in modo da accoglierli alla loro sortita con tutte le attenzioni che essi meritano.

All'avvocato Pastena ed agli altri intervenuti nel dibattito ha risposto con sagacia l'Autore, ricordando che con il suo lavoro egli ha voluto carpariamente tracciare una umanità dolorosa e pulsante nel difficile e complessa realtà detentiva.

“Mercogliano Mia” non resta in silenzio



L'Aps Mercogliano Mia, presieduta da Moreno Corrado, ha voluto rompere il silenzio che è calato sulla chiusura della funicolare. Alcuni giorni fa, in una lettera aperta indirizzata all'amministratore unico dell'Air Spa Angelo D'Amelio, al direttore generale della stessa azienda Costantino Preziosi e per conoscenza alle diverse cariche della Regione Campania, tra cui il presidente Stefano Caldoro e al sindaco di Mercogliano Massimiliano Carullo, l'associazione ha espresso la volontà di utilizzare la stazione sud della funicolare di Mercogliano come sede propria e delle associazioni che ne fossero interessate. La richiesta nasce in seguito alla definitiva decisione dell'Air di sospendere le attività dell'impianto. Il timore dell'Associazione è che la struttura possa diventare in futuro l'ennesimo edificio abbandonato al degrado nella nostra provincia. Cosciente delle scarse possibilità che questa richiesta diventi realtà, l'associazione vuole esprimere un nuovo senso di comunità e di appartenenza che unisce i cittadini, vigilando sulle risorse e non rimanendo in silenzio su ciò che riguarda il proprio territorio. E' vero che la Funicolare è di proprietà dell'Air, ma al contempo è patrimonio di ogni singolo cittadino mercoglianese.



DIALYSIS srl

AMBULATORIO DI NEFROLOGIA

E TERAPIA DIALITICA

- Certificato ISO 9001
- Convenzionato con SSN
- 3 turni giornalieri con reperibilità notturna e festivi
- Servizio trasporto pazienti privato



Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO

Alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"

Tel: 082572663 - Fax: 082572663

E-mail: dialysissrl@virgilio.it

P.I./C.F.: 01755940648

Il centro offre da oltre 20 anni assistenza medica terapeutica ai pazienti nefropatici, distinguendosi per l'utilizzo di apparecchiature all'avanguardia per la terapia dialitica.

Nell'ottica di offrire il maggior confort possibile ai pazienti ed ai loro familiari la struttura opera su 3 turni giornalieri e mette a disposizione un servizio di trasporto pazienti.

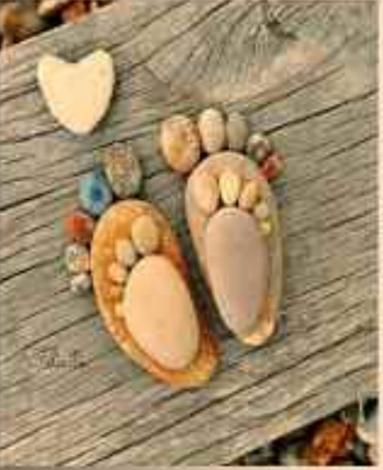
L'equipe medica è composta da affermati professionisti del settore.



DIOCESI DI AVELLINO
Ufficio Famiglia e Vita



*La tenerezza di Dio
nel dramma della separazione*



Presiede
S. E. Francesco Marino
Vescovo di Avellino

Interviene
Mons. Carlo Rocchetta
Casa della tenerezza
Perugia

Parrocchia
S. Alfonso de' Liguori
Avellino

29 settembre 2013
Ore 17,30

**sarà garantita l'animazione per i figli
delle coppie partecipanti**

SIRIA: PREGHIERA, DIGIUNO E CARITÀ



Caritas Italiana ha accolto l'invito del Papa alla giornata del 7 settembre di preghiera e digiuno per la pace. In occasione della prima giornata internazionale dell'ONU sulla carità, ha rinnovato l'invito alla solidarietà concreta insieme al coinvolgimento personale e comunitario e alla riflessione sui troppi conflitti, spesso dimenticati, in atto nel mondo

Papa Francesco, nell'Angelus del 1° settembre scorso, è tornato ancora una volta a levare la sua voce contro ogni forma di violenza: «Guerra chiama guerra, violenza chiama violenza».

Il Papa ha poi aggiunto: «Per questo, fratelli e sorelle, ho deciso di indire per tutta la Chiesa, una giornata di digiuno e di preghiera per la pace in Siria, in Medio Oriente, e nel mondo intero, e anche invito ad unirsi a questa iniziativa, nel modo che riteranno più opportuno, i fratelli cristiani non cattolici, gli appartenenti alle altre Religioni e gli uomini di buona volontà».

La Conferenza Episcopale Italiana ha rilanciato l'appello in tutte le diocesi, mettendo a disposizione suggerimenti e proposte.

Anche **Caritas Italiana** accoglie prontamente l'iniziativa e invita le Caritas diocesane, a partire proprio da quanto accade in Siria e in tutte le zone di conflitto, a una nuova stagione di impegno educativo e a proposte responsabilizzanti nella ricerca di nuovi percorsi di educazione alla pace, alla nonviolenza, alla mondialità. Accanto alla molteplicità di proposte reperibili sul sito della CEI, fornisce su www.caritas.it ulteriori spunti per la riflessione e la preghiera, liberamente adattabili, un manifesto, un resoconto della missione appena conclusa in Giordania e Terra Santa, un riepilogo della **Campagna "La Siria grida pace"** con gli interventi in atto nei vari Paesi e altro materiale utilizzabile per promuovere analoghe iniziative a livello locale. **Rinnova in proposito l'appello ai donatori per continuare a sostenere i progetti avviati.**

Ricordando che il conflitto in Siria è in atto da oltre due anni e mezzo, Caritas Italiana invita anche - nel solco del suo impegno decennale sul tema dei **"conflitti dimenticati"** - a superare la logica dell'emergenza e della transitoria rilevanza mediatica per prestare attenzione costante e continuativa alle troppe situazioni di conflitto più o meno latenti in atto nell'intero pianeta, che causano morte e sofferenza per milioni di persone e riflettere a livello personale e comunitario sulle cause che generano i conflitti. Cogliendo anche l'opportunità della prima Giornata internazionale della carità, indetta dall'Onu per il 5 settembre (data della morte di madre Teresa di Calcutta) le Caritas sono state invitate a pensare, proporre, rafforzare nei percorsi pastorali avviati in diocesi, esperienze capaci di diventare stile, scelta di vita, a livello personale, professionale, familiare. Esperienze in cui la pace, la solidarietà, la nonviolenza, la mondialità, non solo siano dichiarate, ma siano praticate.

Per sostenere gli interventi in corso, si possono inviare offerte a Caritas diocesana di Avellino tramite C/C POSTALE N. 14434831 specificando nella causale: "Emergenza Siria"

LIETE NOTIZIE

Giampaolo Palumbo è diventato nonno

A completare la gioia dei coniugi Giancarlo Palumbo e Simona Berto ha provveduto la cicogna che, dopo un lungo viaggio, ha portato nel sacco un tenero fringuelletto di nome **Elena Sofia**.

Al papà Giancarlo, alla neomamma Simona che hanno il compito di educare la loro primogenita ai sani valori della vita, ai nonni Giampaolo, nostro validissimo collaboratore, Liliana Matarazzo, Marcello Berto e Maria Letizia Petri, agli zii Francesco e Valentina ed ai parenti tutti i più affettuosi auguri dalla Redazione de "Il Ponte".

Per festeggiare i suoi primi cento anni Maria Giordano dal Canada a Guardia dei Lombardi



La Signora **Maria Giordano** è tornata, dopo tanti anni, dal Canada a Guardia dei Lombardi, suo paese d'origine, per festeggiare i suoi primi cento anni assieme alla sorella novantenne ed ai figli Maiorano Vincenzo e Vito ed ai parenti tutti, nipoti e pronipoti.

Per l'occasione è stata organizzata una festa presso il Municipio di Guardia dei Lombardi, dove il Sindaco Michele Di Biasi, prima del taglio della torta da parte della festeggiata, ha rivolto alla nonnina di Guardia, infaticabile lavoratrice, sempre dedicata alla famiglia, significative e sentite parole augurali: "...E' con immenso piacere che festeggio questa longeva e brillante concittadina. Momenti come questi non sono consueti, dunque la festa è la festa dell'intera comunità guardiese...".

E' stata poi regalata una targa alla centenaria che così recitava: "Alla signora Maria Giordano, donna speciale ed amorevole, lavoratrice instancabile, dedicata alla famiglia, per i suoi 100 anni".

L'arzilla e lucida nonna Maria, dopo il taglio della torta, commentando i festeggiamenti organizzati presso la sede comunale, ha detto: "Ringrazio tutti, ma soprattutto ringrazio il Signore che mi ha fatto arrivare a questa età. Non mangio carne, mangio verdura, cipolle, insalata, pomodori e peperoncini forti, e perché no, un bel bicchiere di vino. Insomma, mangio ciò che mi piace, così dovete fare anche voi. Non mi aspettavo - ha concluso nonna Maria - che mi preparavate tutto questo, ed auguro a tutti voi di vivere a lungo e di stare sempre bene.

Alla cara nonnina Maria Giordano un arrivederci al prossimo anno. Per la cronaca. Dalle nostre ricerche, nell'ultimo secolo, fino ad oggi, la più longeva di Guardia è stata l'Insegnante Virginia Santoli, vissuta per oltre 106 anni (nata a Guardia il 26.10.1900 e morta a Salerno, presso la figlia, il 12.02.2007).

Alfonso Santoli

DIOCESI DI AVELLINO - PARROCCHIA DEL CARMINE, ATRIPALDA
Convento "San Giovanni Battista" (S. Pasquale)

Solennità di

SAN FRANCESCO D'ASSISI

PATRONO D'ITALIA

1-4 ottobre 2013



"Il giovane Francesco abbandona ricchezze e comodità per farsi povero tra i poveri, capisce che non sono le cose, l'averle, gli idoli del mondo ad essere la vera ricchezza e a dare la vera gioia, ma è il seguire Cristo e il servire gli altri." (Papa Francesco)

PROGRAMMA

Martedì 1 ottobre - Francesco e il Cristo povero di Betlemme



Ore 17,30 Santo Rosario, con la meditazione dei Misteri della gioia
Ore 18,00 Celebrazione dell'Eucaristia presieduta da Don Enzo De Stefano, parroco di "Sant'Ippolito" in Atripalda
Ore 19,00 Assemblea diocesana nella chiesa cattedrale di Avellino

Mercoledì 2 ottobre - Francesco e il Cristo povero del Calvario



Ore 17,30 Via Crucis, da Piazza Umberto I (presso ex-cinema Ideal) fino al convento
Ore 18,30 Celebrazione dell'Eucaristia

Giovedì 3 ottobre: GIORNO VIGILIARE

Ore 18,30 Celebrazione dell'Eucaristia presieduta da Don Ranieri Picone, Parroco di "Santa Maria del Carmine" in Atripalda
A seguire **MEMORIA DEL TRANSITO** del Padre San Francesco

Venerdì 4 ottobre: GIORNO DELLA FESTA

Mattino Santa Messa alle ore 9,30
Ore 17,30 Adorazione Eucaristica, per il primo venerdì del mese al Cuore di Gesù
Ore 18,30 Solenne Concelebrazione Eucaristica
A seguire Cammino processionale dal Convento alla Piazza Umberto I:
ACCENSIONE DELLA LAMPADA VOTIVA
da parte del Sindaco di Atripalda, avv. Paolo Spagnuolo.
PREGHIERA PER L'ITALIA

Al rientro Momento di fraternità nei locali del Convento

IL PARROCO E LA FAMIGLIA FRANCESCANA

www.conventoatripalda.it

NOZZE RICCI-PICARIELLO



Francesco e Luciana hanno coronato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio presso la Chiesa di Santa Maria delle Grazie di Avellino.

Agli sposi e ai loro genitori gli auguri di tutta la Redazione.

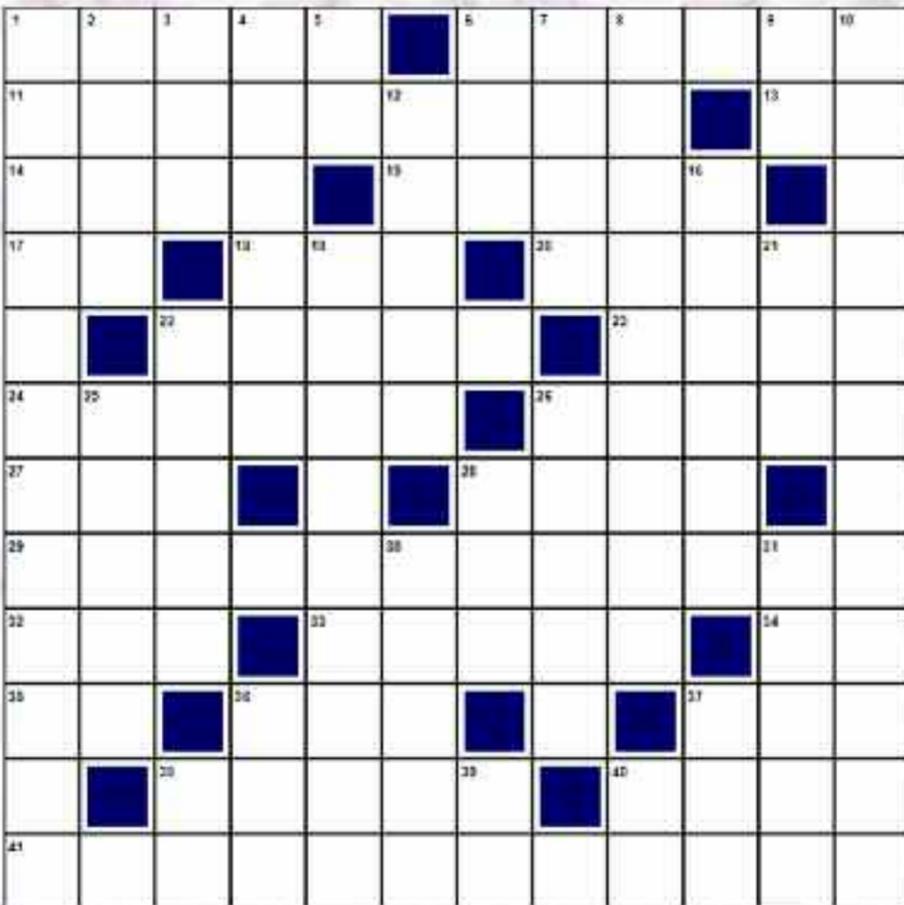
A Francesco e Luciana l'augurio di una vita serena accompagnata dalla forza e dalla gioia del Sacramento ricevuto.

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

| CHIESA | ORARIO |
|--|--|
| Cuore Immacolato della B.V.Maria | Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00) |
| Maria SS.ma di Montevergine | Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00) |
| S. Alfonso Maria dei Liguori | Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00) |
| S. Ciro | Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00 |
| Chiesa S. Maria del Roseto | Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00 |
| S. Francesco d'Assisi | Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00) |
| S. Maria Assunta C/o Cattedrale | Festive: 08.00, 10.00, 12.30, 18.00 (18.30) Feriali: 18.00 (18.30) |
| Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate) | Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00) |
| San Francesco Saverio (S.Rita) | Festive: 11.00 Feriali: 09.00 |
| Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna) | Venerdi ore 10.00 |
| S. Maria delle Grazie | Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00) |
| S. Maria di Costantinopoli | Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30) |
| SS.ma Trinità dei Poveri | Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00) |
| SS.mo Rosario | Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00 |
| Chiesa Santo Spirito | Festive: 09.00 |
| Chiesa S. Antonio | Feriali: 07.30 Festive: 11.30 |
| Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo | Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00)) |
| Rione Parco | Festive: 10.30 |
| Chiesa Immacolata | Festive: 12.00 |
| Contrada Bagnoli | Festive: 11.00 |
| Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera | Festive: 10.00 Feriali: 17.00 |
| Villa Ester | Festive: 09.00 Feriali: 07.00 |
| Casa Riposo Rubilli (V. Italia) | Festive: 09.30 Feriali: 09.00 |
| Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso) | Festive: 10.00 Feriali: 08.00 |
| Cimitero | Festive: 10.00, 16.00 (17.00) |

Passa... Tempo



ORIZZONTALI

1. Satellite di Marte
6. Nick detective a fumetti
11. Sono ecologici se puliscono strade
13. Sire
14. No a Bonn
15. Stadio per toreri
17. Dopo Cristo
18. Acido Desossiribonucleico
20. Solchi lunghi e sottili
22. Malattia dell'orecchio
23. Percorso di pratica
24. Ritardatario nel pagamento
26. Dispositivi per collegamenti di oggetti rigidi
27. Pancia prominente
28. Favole, leggende
29. Esaltazioni eccessive patriottiche
32. Touring Club Italiano
33. Lord poeta inglese
34. Targa di Alessandria
35. In pieno caos
36. La nota più lunga
37. Associazione Temporanea d'Imprese
38. Da lì salparono le caravelle
40. Brad attore
41. Fase di selezione preliminare

VERTICALI

1. Basilare
2. Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio
3. Banca Europea per gli Investimenti
4. Abbellito, decorato
5. Fine della farsa
6. Batte in petto al poeta
7. Marte per i Greci
8. Un attore televisivo ... cane
9. Nel pero
10. Disponibilità ad essere rintracciabile
12. Molto, assai
16. Provincia storica della Francia
19. Lanciatori olimpionici
21. Istituto Europeo di Design
22. Si ricordano con i Curazi
25. Non trasparente
26. Magazzino a forma di torre
28. C'è quello Morto
30. Una fibra sintetica
31. Pazzi
36. Lo zio d'America
37. Aria da inglese
38. Coda di topi
39. Targa di Salerno
40. Fiume d'Italia

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica
notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**

Numeri utili

- Emergenza Sanitaria 118
Vigili del fuoco 115
Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Guardia medica
Avellino
0825292013/0825292015
Ariano Irpino 0825871583
Segnalazione Guasti
Enel 8003500
Alto Calore Servizi 3486928956
Sidigas Avellino 082539019
Ariano Irpino 0825445544
Napoletana Gas 80055300



**Farmacie di Turno
città di Avellino
dal 29 settembre al 5 ottobre
servizio notturno**
Farmacia Coppolino
Viale Italia
servizio continuativo
Farmacia Tulimiero
Via Circumvallazione
Sabato pomeriggio e festivi
Farmacia Coppolino
Viale Italia

SAATCHI & SAATCHI

Siamo i guerrieri dello zaino sulle spalle e della testa altrove.
Siamo i guerrieri del sentirsi fuori posto e fuori misura.
Siamo i guerrieri delle difese ancora da forgiare.
Siamo i guerrieri del sogno, dell'ideale e del "per sempre". Siamo

#GUERRIERI

— ALLE PRIME ARMI —

Sono questi i guerrieri in cui crediamo, milioni di italiani che sosteniamo con tutta la nostra energia.
Nelle imprese, nella ricerca, nel sociale e nelle battaglie di ogni giorno.
Se la loro storia è anche la tua, raccontala su guerrieri.enel.com
Diventerà protagonista della nuova campagna di comunicazione.

**QUALUNQUE SIA LA TUA BATTAGLIA, HAI TUTTA L'ENERGIA PER VINCERLA.
ANCHE LA NOSTRA.**

